

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 29 aprile 2022, n. 148

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 651 ex art. 27 bis del TUA per il progetto di “Coltivazione del giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26/09/2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo, p.lle 132/b, 133/b, 194/b, 295, 296, 297 del Fg. 20, ed ampliamento al Fg. 20 p.lle 91, 132, 133, 193, 194, 296, 297 per complessivi 34 ha, inclusivo del procedimento ex art. 29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità.”

Proponente: Maggiore Salvatore.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VINCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: “Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti”;

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.”;

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.”.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11”*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” e s.m.i.;

- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi: l' art.5 co.1 lett.o); l'art.25 co.1, co.3 e co.4; l'art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi : l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l'art.3, l'art.4 co.1;
- della L.241/1990: l'art. 2.

EVIDENZIATO che il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi del punto 8, lett. i) *“cave e torbiere”* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Allegato A, Elenco A.3 punto a) della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., dell'art. 29 co. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché della fonte di finanziamento di cui agli aiuti del Titolo II - Puglia Sviluppo, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.5 co. 1 lett. o) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

PREMESSO che:

- con sei distinte pec trasmesse in data 28.11.2020, ed acquisite al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/15258 del 01.12.2020, AOO_089/15259 del 01.12.2020, AOO_089/15260 del 01.12.2020, AOO_089/15261 del 01.12.2020, AOO_089/15262 del 01.12.2020 AOO_089/15263 del 01.12.2020, la Ditta Maggiore Salvatore (in seguito ditta) ha chiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *“Proroga, variante al piano di ripristino ambientale ed ampliamento al Fg. 20 p.lle 91, 132, 133, 193, 194, 296, 297, per complessivi 34 ha, della cava per l'estrazione di calcareniti sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo, già autorizzata sulle p.lle 132/b, 133/b, 194/b, 295, 296,297 del Fg. 20”* allegando la documentazione di seguito elencata:
 - Istanza PAUR ex art.27bis.pdf;
 - BOZZA DI ANNUNCIO DI AVVENUTO DEPOSITO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.pdf
 - Invio1:
 - ✓ ATTESTAZIONE A POTER FIRMARE GLI ELABORATI.pdf.p7m
 - ✓ ATTESTAZIONE SULLA VERIDICITA' DEI DATI DEL SIA.pdf.p7m
 - ✓ ELENCO DOCUMENTAZIONE.pdf.p7m
 - ✓ ELENCO ENTI INTERESSATI ALLA PROCEDURA.pdf.p7m
 - ✓ R1_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE.pdf.p7m
 - ✓ R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione.pdf.p7m
 - ✓ R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario.pdf.p7m
 - ✓ R4_Relazione geologica e di Stabilità fronti e fondo cava.pdf.p7m
 - ✓ R5_relazione Idrogeologica.pdf.p7m
 - ✓ R6_Piano di gestione rifiuti da estrazione.pdf.p7m
 - ✓ R7_Report fotografico.pdf.p7m
 - ✓ R8_Dichiarazione valore progetto e calcolo spese istruttoria.pdf.p7m
 - ✓ Ricevuta Versamento Oneri Istruttori.pdf.p7m
 - Invio2:
 - ✓ R10_Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf.p7m
 - ✓ R11_DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA-DICHIARAZIONI.pdf.p7m
 - ✓ R12_SINTESI NON TECNICA DEL SIA.pdf.p7m
 - ✓ R9_Relazione paesaggistica.pdf.p7m

- ✓ Tav.10_Ampliamento_Planimetria e sezioni_LOTTO 4.pdf.p7m
- ✓ Tav.11_Ampliamento_Planimetria e sezioni_LOTTO 5.pdf.p7m
- ✓ Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento.pdf.p7m
- ✓ Tav.6_Planimetria generale e sezioni area in ampliamento.pdf.p7m
- ✓ Tav.7_Ampliamento_Planimetria e sezioni_LOTTO 1.pdf.p7m
- ✓ Tav.8_Ampliamento_Planimetria e sezioni_LOTTO 2.pdf.p7m
- ✓ Tav.9_Ampliamento_Planimetria e Sezioni_LOTTO 3.pdf.p7m
- Invio3:
 - ✓ R13_VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO.pdf.p7m
 - ✓ Tav.13_Area servizi, dettaglio recinzione.pdf.p7m
 - ✓ Tav.1_Inquadramento e rilievo Planoaltimetrico dell'area.pdf.p7m
 - ✓ Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1.pdf.p7m
- Invio4:
 - ✓ Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2.pdf.p7m
 - ✓ Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3.pdf.p7m
 - ✓ Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4.pdf.p7m
- TAVV.2-3-4-5 in sostituzione:
 - ✓ Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1.pdf.p7m
 - ✓ Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2.pdf.p7m
 - ✓ Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3.pdf.p7m
 - ✓ Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4.pdf.p7m;
- con pec del 30.11.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/15231 del 01.12.2020, la ditta ha trasmesso "le TAVV.2-3-4-5, che sostituiscono quelle inviate in data 28.11.2020";
- con pec del 02.04.2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5370 del 12.04.2021, la ditta ha trasmesso l'elaborato "Relazione sulla sostenibilità del progetto Maggiore Salvatore" da cui si evince l'oggetto del finanziamento di cui agli aiuti del Titolo II - Puglia Sviluppo;
- con nota prot. n. AOO_089/6290 del 29.04.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, a seguito delle risultanze dell'attività istruttoria condotta al fine della verifica della procedibilità dell'istanza, ha formulato alla ditta una richiesta di integrazioni e chiarimenti utile a "*....omissis.... verificare la legittimità della trasformazione dei luoghi condotta..omissis....*";
- con pec del 05.05.2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6706 del 05.05.2021, la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con la suddetta nota prot. n. AOO_089/6290 del 29.04.2021;
- con nota prot. n. AOO_089/11337 del 27.07.2021- cui si rimanda per la ricostruzione delle scansioni procedurali svolte- la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato l'avvio del procedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del TUA per il progetto identificato con l'ID VIA 561, inclusivo del procedimento ex art. 29 co. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità rispetto al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26/09/2007, invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare nei termini ivi previsti- l'adeguatezza e completezza della documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 27.07.2021, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni. La medesima comunicazione è stata trasmessa, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla nota del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/11/01/2019 n. 341, al Segretario del Comitato Reg.le VIA per gli adempimenti ivi previsti;
- con nota prot. n. AOO_089/12740 del 06.09.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso alla ditta gli esiti della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione e contestualmente ha comunicato l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii dando seguito al procedimento avente ad oggetto "*Coltivazione del*

giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26/09/2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo, p.lle 132/b, 133/b, 194/b, 295, 296, 297 del Fg. 20, ed ampliamento al Fg. 20 p.lle 91, 132, 133, 193, 194, 296, 297 per complessivi 34 ha, inclusivo del procedimento ex art. 29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità.”;

- con nota prot. n. AOO_089/13431 del 17.09.2021, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha convocato, per il giorno 01.10.2021, Conferenza di Servizi ex art.14 co.1 della l. 241/1990 e smi e dell'art. 15 della l.r. 11/2001 e smi, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 - bis della L.241/1990 e smi;
- con nota prot. n. AOO_089/14816 del 13.10.2021 successivamente integrata con nota prot. n. AOO_089/15044 del 19.10.2021, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della suddetta Conferenza di Servizi comunicando, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 24 co. 7 del d.lgs. 152/2006 e smi, l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale a far data dal 12.10.2021 del verbale della Conferenza di Servizi unitamente ai contributi/osservazioni e pareri acquisiti agli atti della Conferenza;
- nella seduta del 16.11.2021, con parere acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO_089/16556 del 16.11.2021, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha subordinato l'espressione del proprio parere definitivo alla trasmissione, da parte della ditta, delle integrazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/16556 del 16.11.2021;
- con nota prot. n. 78774 del 16.11.2021, trasmessa a mezzo pec in data 16.11.2021 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/16641 del 16.11.2021, Arpa Puglia- Dap Taranto ha rilasciato, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota prot. n. 0078774 del 16.11.2021, il proprio contributo istruttorio;
- con nota prot. n. AOO_089/16972 del 23.11.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni di merito ex art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. assegnando alla ditta un termine di trenta giorni per riscontrare le richieste di integrazioni/osservazioni pervenute dagli Enti interessati, dal Comitato VIA nella seduta del 16.11.2021 e dal pubblico interessato;
- con sette differenti pec del 16.12.2021, acquisite al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ai nn. AOO_089/18311 – 18310 – 18308 – 18306 – 18300 – 18347 - 18348 del 16.12.2021, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 16.12.2021 in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/16972 del 23.11.2021;
- nella seduta del 18.01.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/416 del 18.01.2022 e pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 19.01.2022, valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte dalla ditta, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati, ha espresso il proprio parere definitivo ritenendo che *“gli impatti ambientali attribuibili al progetto possano essere considerati non significativi e negativi.....”* nel rispetto delle prescrizioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/416 del 18.01.2022;
- con nota prot. n. 3142 del 17.01.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/429 del 18.01.2022- allegato 2 alla presente per farne parte integrante- Arpa Puglia-UOS Impiantistico e Rischio Industriale ha rilasciato, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota prot. n. 3142 del 17.01.2022, il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. AOO_089/1165 del 02.02.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm. ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR, per il giorno 03.03.2022, con il seguente Ordine del Giorno:

- disamina del progetto, come integrato, e dei contributi acquisiti;
 - acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto;
 - rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente.
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 03.03.2022, il Responsabile del Procedimento di VIA ha rappresentato che, nella seduta del 18.01.2022, il Comitato Reg.le VIA ha effettuato la valutazione di competenza rassegnando il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/416 del 18.01.2022, recante valutazione favorevole con prescrizioni e ha dato lettura del "Quadro delle Condizioni Ambientali". In merito alle prescrizioni impartite dal Servizio VIA/VIInCA la Ditta, così come si evince dal "*Verbale di Conferenza dei Servizi del 03.03.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 03.03.2022, si è riservato di "*...omissis.....fornire puntuale ed esaustivo riscontro....omissis....*";
 - con pec del 15.03.2022, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3761 del 21.03.2022, la ditta, in riferimento agli esiti della seduta di Conferenza di Servizi svolta in data 03.03.2022, trasmessi giusta nota prot. n. AOO_089/2712 del 04.03.2022, ha inoltrato documentazione progettuale integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 21.03.2022;
 - con nota prot. n. AOO_089/3984 del 25.03.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm. ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR, per il giorno 27.04.2022;
 - nella seduta del 29.03.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4209 del 29.03.2022- allegato 3 alla presente per farne parte integrante- valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte in riferimento agli esiti della seduta di Conferenza di Servizi svolta in data 03.03.2022, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati, ha espresso, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/4209 del 29.03.2022, parere definitivo ritenendo che "*gli impatti ambientali attribuibili al progetto possano essere considerati non significativi e negativi.....*" nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute;
 - con nota prot. n. 29818 del 26.04.2022, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5522 del 27.04.2022 e allegato 4 alla presente per farne parte integrante, Arpa Puglia- UOS Impiantistico e Rischio Industriale ha rilasciato, per tutte le motivazioni e considerazioni puntualmente specificate nella propria nota prot. n. 29818 del 26.04.2022, il proprio contributo istruttorio;
 - nella seduta di Conferenza di Servizi del 27.04.2022, il Responsabile del Procedimento di VIA ha rappresentato che, nella seduta del 29.03.2022, il Comitato regionale VIA ha effettuato la valutazione di competenza rassegnando il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4209 del 29.03.2022, recante valutazione favorevole con prescrizioni e ha dato lettura del "Quadro delle Condizioni Ambientali". In merito alle prescrizioni impartite dal Servizio VIA/VIInCA la ditta, così come si evince dal "*Verbale di Conferenza di Servizi del 27.04.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 28.04.2022, ha dichiarato di potervi ottemperare.

DATO ATTO che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" come da date ivi riportate;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.1 del TUA, della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" - Sezione "Avviso al Pubblico", come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

VISTO:

- lo studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dalla ditta con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- i risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA.

PRESO ATTO:

- dei pareri delle Amministrazioni, degli enti territoriali e degli enti pubblici e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 23 co.4 del TUA;
- del parere di Arpa Puglia- Dap Taranto prot. n. 3142 del 17.01.2022, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/429 del 18.01.2022;
- degli esiti della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 03.03.2022 convocata giusta nota prot. n. AOO_089/1165 del 02.02.2022;
- del parere definitivo espresso dal Comitato regionale VIA nella seduta del 29.03.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4209 del 29.03.2022;
- del parere di Arpa Puglia- Dap Taranto prot. n. 29818 del 26.04.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5522 del 27.04.2022;
- degli esiti della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 27.04.2022 convocata giusta nota prot. n. AOO_089/3984 del 25.03.2022.

VISTO:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento ID VIA 651 in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

RILEVATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 co.4 del R.R.07/2018 " *I rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia, dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente si esprimono per gli aspetti di merito dell'Ente dal quale sono designati, formalizzando il loro contributo in seno al Comitato. Tali contributi concorreranno alle valutazioni tecniche finali del Comitato e, solo per la parte recepita da quest'ultimo, saranno considerati utili ai lavori della Conferenza di Servizi*";

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, **sussistono** i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 651 ex art. 27-bis del TUA inerente al progetto in oggetto proposto dalla Ditta Maggiore Salvatore.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 2 co.1 della L.241/1990 e s.m.i, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A. e del parere di Arpa Puglia-DAP Taranto,

DETERMINA

- **di prendere atto** delle considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, che si intendono quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, relativamente al progetto in epigrafe, presentato dalla Ditta Maggiore Salvatore, sulla scorta del parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 29.03.2022, dei lavori e degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.03.2022 e della Conferenza di Servizi del 27.04.2022, di tutti i pareri e i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni riportate nel "Quadro delle condizioni ambientali"** per il progetto di *"Coltivazione del giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26/09/2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo, p.lle 132/b, 133/b, 194/b, 295, 296, 297 del Fg. 20, ed ampliamento al Fg. 20 p.lle 91, 132, 133, 193, 194, 296, 297 per complessivi 34 ha, inclusivo del procedimento ex art. 29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità."* presentato con sei distinte pec trasmesse in data 28.11.2020, ed acquisite al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/15258 del 01.12.2020, AOO_089/15259 del 01.12.2020, AOO_089/15260 del 01.12.2020, AOO_089/15261 del 01.12.2020, AOO_089/15262 del 01.12.2020 AOO_089/15263 del 01.12.2020, identificato dall' ID VIA 651;
- **di subordinare l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:**
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - delle condizioni riportate nell'allegato *"Quadro delle Condizioni Ambientali"* la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e s.m.i - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico della ditta l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità

competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.

- **di prescrivere** che la ditta comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- **di stabilire** che la ditta dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
 - Allegato 1: *"Quadro delle Condizioni Ambientali"*;
 - Allegato 2: *"Parere di Arpa Puglia-Dap Ta prot. n. 3142 del 17.01.2022"*.
 - Allegato 3: *"Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/4209 del 29.03.2022"*;
 - Allegato 4: *"Parere di Arpa Puglia-Dap Ta prot. n. 29818 del 26.04.2022"*.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 11 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 2 pagine, l'Allegato 2 composto da 15 pagine, l'Allegato 3 composto da 22 pagine, l'Allegato 4 composto da 10 pagine per un totale di 60 (sessanta) pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;

- b) è pubblicato, ai sensi del comma 3 art. 20 del DPGR n. 22/2021, all'Albo online del sito della Regione Puglia;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento: D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 651 ex art. 27 bis del TUA

Progetto: **Coltivazione del giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26/09/2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo, p.lle 132/b, 133/b, 194/b, 295, 296, 297 del Fig. 20, ed ampliamento al Fig. 20 p.lle 91, 132, 133, 193, 194, 296, 297 per complessivi 34 ha, inclusivo del procedimento ex art. 29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità**

Tipologia: Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., punto 8, lett. i) "*cave e torbiere*"
Art. 29 co. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Allegato A, Elenco A.3 punto a) della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Autorità Regione Puglia, aiuti del Titolo II - Puglia Sviluppo

Competente:

Proponente: Maggiore Salvatore

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi - L. n. 241/1990 e smi relativo al "*Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 651 ex art. 27 bis del TUA- Maggiore Salvatore*" è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "*soggetti individuati per la verifica di ottemperanza*" indicati. I suddetti soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "*soggetti individuati per la verifica di ottemperanza*" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;

-



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA- COMITATO VIA (<i>prot. n. AOO_089/4209 del 29.03.2022</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> al fine di garantire le condizioni di sicurezza geomorfologica della cava vengano eseguite delle verifiche di stabilità annuali e comunque ogni qual volta ci sia la variazione anche solo di uno dei parametri responsabili della stabilità d'insieme dei fronti di cava; in considerazione dei setti tra l'area in prosecuzione e l'area in ampliamento vengano eseguite le dovute verifiche ai fini di garantire la sicurezza dell'area, della viabilità e degli addetti ai lavori in conformità alle norme tecniche di settore vigenti; l'attività di coltivazione in ampliamento sia iniziata solo ad esaurimento della coltivazione dell'area in proroga e del relativo recupero ambientale, nonché del recupero ambientale dell'area coltivata in difetto di autorizzazione ed oggetto del procedimento ex art.29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi; venga previsto un sistema di collettamento ed allontanamento delle acque piovane. 	Servizio VIA-VInCA/Comitato VIA
B	<p>ARPA PUGLIA-DAP TARANTO (<i>prot. n. 3142 del 17.01.2022 e prot. n. 29818 del 26.04.2022</i>)</p> <ol style="list-style-type: none"> il PMA venga aggiornato ed integrato in accordo con Arpa Puglia e secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia con propria nota prot. n. 3142 del 17.01.2022 e successiva propria nota prot. n. 29818 del 26.04.2022 anche con riferimento agli aspetti riguardanti l'emissione delle polveri diffuse e la valutazione degli impatti acustici. 	Servizio VIA-VInCA/Arpa Puglia

Il Responsabile del Procedimento

dott.ssa Fabiana Luparelli

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella



Documento firmato digitalmente

Id: 2021_223 Co.Ge.: PAUR_002

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 651 Proponente Ditta Maggiore Salvatore: Procedimento ex art. 27 bis per la coltivazione del giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26.09.2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo. Avviso nuova consultazione del pubblico ex art. 27 bis co.5 del D. Lgs. 152/2006 e smi. Parere ARPA Puglia.

Rif: Nota Regione Puglia n. 352 del 14.01.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 2814 del 14.01.2022

Con la nota sopra identificata è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto a seguito delle integrazioni documentali trasmesse dal proponente.

Si richiamano le seguenti comunicazioni intercorse nell'ambito del PAUR ex art. 27 bis.

Con nota prot. n. 13431 del 17.09.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 63551 del 20.09.2021, la Regione ha indetto la Conferenza di Servizi ex art.14 co.1 della l. 241/1990 e smi, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/1990 e smi per il giorno 01.10.2021.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 66022 del 27.09.2021, la scrivente Agenzia ha evidenziato la difficoltà tecnica di acquisire la documentazione progettuale dal link del Portale Ambientale Regionale riportato nella nota regionale n. 13431 del 17.09.2021, comunicando che: *"stante l'impossibilità di acquisire e visionare gli atti inerenti il procedimento in oggetto, si comunica che il parere di competenza non potrà essere reso nei termini richiesti"*.

Con nota prot. 14816 del 13.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 70378 del 13.10.2021, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 01.10.2021, ove si legge testualmente: *"Si informa che la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia alla stringa "ID VIA 651_Maggiore_DocProg.zip" è stata sostituita in data 27.09.2021 a seguito della segnalazione di Arpa Puglia-DAP TA con propria nota del 27.09.2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13897 del 27.09.2021 e che pertanto la Stett.le Agenzia potrà rendere il proprio contributo nel corso del prosieguo dell'iter istruttorio afferente al procedimento de quo"*.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Con nota prot. 15044 del 19.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 72106 del 20.10.2021, la Regione ha trasmesso integrazioni alla nota protocollo regionale 14816 del 13.10.2021.

Con nota prot. n. 15642 del 29.10.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 74631 del 29.10.2021, la Regione ha convocato la seduta del Comitato V.I.A./A.I.A. in data 16.11.2021, prevedendo al relativo ordine del giorno la valutazione di merito per il procedimento in esame.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021, è stato trasmesso il contributo di competenza per i lavori della seduta del Comitato V.I.A./A.I.A. del 16.11.2021.

Con nota prot. n. 16972 del 23.11.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 80124 del 23.11.2021, la Regione ha richiesto al proponente documentazione integrativa a seguito dei pareri degli enti coinvolti.

Con distinte PEC del 16.12.2021 acquisite al prot. ARPA Puglia n. 85162 e n. 85183 del 16.12.2021, il proponente ha trasmesso rispettivamente documentazione integrativa e i riferimenti del tecnico incaricato.

Con nota Regione Puglia n. 18826 del 29.12.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 87932 del 30.12.2021, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della seduta del COMITATO V.I.A./A.I.A. del 18.01.2022, al cui ordine del giorno, per il procedimento di PAUR in oggetto, è prevista la valutazione di merito della documentazione integrativa.

Con PEC del 11.01.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 1604 del 11.01.2022, il proponente ha trasmesso il parere tecnico-legale quale chiarimento e controdeduzioni al parere prot. n. 11110 del 02.12.2021 del Comune di Fragagnano.

Si richiamano sinteticamente le caratteristiche della proposta: l'istanza in esame comprende la richiesta di proroga dell'attività estrattiva autorizzata con D.D. n. 77/2007 sulle particelle 132/p-133/p-194/p-295-296-297 del Foglio 20 in agro del Comune di Fragagnano e gestita dalla ditta Maggiore Salvatore, la richiesta di variante al relativo piano di ripristino ambientale e la richiesta di ampliamento della medesima cava a fossa. L'ampliamento¹ interessa i terreni agricoli adiacenti ([40.416302 N. 17.488907 E](#)) alla cava già autorizzata ed ubicati alle particelle 91-132p-133p-193-194p-296-297 del Foglio 20. Il progetto di coltivazione² prevede la realizzazione di una cava del tipo a "fossa" per ottenere un volume di estrazione pari a circa 5.196.242 m³ su una superficie di circa 345.405 m², da attuare in n. 5 Lotti, raggiungendo una profondità di circa 18 m dal piano campagna. Le fasi di estrazione sono distinte in: scoticamento superficiale del giacimento, livellamento della superficie di taglio, taglio del giacimento tramite macchine elettriche (scalzatrice e intestatrice) per la creazione di blocchi di "tufo", separazione degli scarti, imballaggio dei conci utili alla commercializzazione, caricamento degli scarti su autocassone e scarico nelle aree di ripristino. E' inoltre prevista sulla particella 132 del Foglio 20, l'installazione di una tettoia in struttura metallica (dimensioni 12 m x 10,3 m in pianta e altezza 6

¹ Rif. Elab. R1_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE.pdf - pag. 5

² Rif. Elab. R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione.pdf - pag. 9

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



m al colmo) per le attività di lavorazione dei conchi estratti (taglio e scorniciatura) mediante una macchina scorniciatrice combinata inclinabile ed una macchina rifinitrice e intestatrice a ciclo continuo con vasca per il riciclo per il taglio a fette dei blocchi.

Esaminata la documentazione integrativa in formato digitale pubblicata sul Portale Ambientale Regionale dal link³ riportato nella nota regionale n. 16972 del 23.11.2021, nonché trasmessa dal proponente con PEC del 16.12.2021 risultano presenti i seguenti elaborati:

- CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf
- CHIARIMENTI Autorizzazioni Ambientali_signed.pdf
- CHIARIMENTI COMITATO VIA_signed.pdf
- CHIARIMENTI UFFICIO MINERARIO_signed.pdf
- COMPUTO METRICO_signed.pdf
- Ditta Maggiore_Allegato vibrazioni indotte dalle attrezzature e macchinari_signed.pdf
- Ditta Maggiore_Elenco attrezzature_signed.pdf
- Studio previsionale acustico_signed.pdf
- R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione_rev.1_signed.pdf
- R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario_rev.1_signed.pdf
- R4_Relazione Stabilità fronti cava_rev.1_signed.pdf
- R6_Piano di gestione rifiuti da estrazione_rev.1_signed.pdf
- R10_PMA_rev1_signed.pdf
- RELAZIONE SUGLI IMPATTI CUMULATIVI_signed.pdf
- Tav.1_Inquadramento e rilievo Planoaltimetrico dell'area - Rev_1_signed.pdf
- Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.6_Planimetria generale e sezioni area in ampliamento - Rev_1_signed.pdf
- Tav.7_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 1 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.8_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 2 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.9_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 3 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.10_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 4 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.11_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 5 - Rev_1_signed.pdf
- Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga- Rev_1_signed.pdf
- Tav.13_Dettaglio Area Servizi - Rev_1_signed.pdf
- Tav.14_Dettaglio recinzione_signed.pdf
- Tav.15_Dettaglio sistemazione scarto di cava e terreno vegetale_signed.pdf
- Macchina combinata_compressed.pdf
- Macchina da taglio_compressed.pdf

³ <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
<http://www.sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=5483&doc=VIA>

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
 Centralino 099 9946 310
 e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Con riferimento all'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf", il proponente ha fornito riscontri ai rilievi espressi nel parere prot. ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021, in ordine dei quali si rappresenta quanto segue.

Al punto 1 del citato elaborato, in merito alla richiesta di chiarire gli effettivi accessi al sito estrattivo, il proponente dichiara che⁴ "L'attuale accesso dalla strada provinciale 117, deriva dalla DD 77/2007, della quale il Maggiore Salvatore ha ereditato pro e contro. Nei pro c'è l'accesso dalla S.P. che il vecchio Concessionario Maggiore Giovanni aveva in virtù del titolo di proprietà delle aree adiacenti del Foglio catastale 19, dove insisteva una vecchia cava oggi non più in esercizio. Le aree ricadenti nel Foglio 19 sono di proprietà sia del Maggiore Giovanni (ex Concessionario) che del Maggiore Salvatore (attuale concessionario). Pertanto il Maggiore Salvatore ha tutto il diritto di eccedere alla propria cava da una sua comproprietà. In ogni caso è stato previsto appositamente il nuovo accesso dalle aree in ampliamento, trattandosi di una strada comunale pochissimo trafficata". Si evidenzia tuttavia che nei seguenti elaborati grafici "Tav.1_Inquadramento e rilievo Planaltimetrico dell'area - Rev_1_signed.pdf",

"Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1 - Rev_1_signed.pdf",

"Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1_signed.pdf",

"Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1_signed.pdf",

"Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1_signed.pdf"

la viabilità di ingresso alle aree oggetto di proroga non risulta rappresentata. La viabilità viene infatti evidenziata solo negli elaborati grafici relativi alle aree interessate dall'ampliamento⁵.

Al punto 2, in merito alla necessità di aggiornare gli elaborati grafici relativi al progetto di ripristino ambientale in variante per le aree in proroga raccordando con quanto previsto nelle aree soggette ad ampliamento, il proponente dichiara che⁶: "Gli elaborati sono stati arricchiti dei particolari richiesti. Il limite di proprietà con le aree del foglio 19, sarà raccordato topograficamente mediante l'utilizzo degli scarti di cava (come già veniva fatto dal vecchio Concessionario). Il limite di proprietà al termine della realizzazione della sistemazione finale per lotti, sarà anch'esso recintato e piantumato con specie vegetali utili e confacenti con l'utilizzo che si intende fare dell'area, cioè agricolo com'era già. Saranno piantumate piante alte circa 1 m di olivo leccino oggi una delle poche specie non aggredibili dalla xylella. La disposizione sarà su due file parallele con maglia di 10m. Anche la siepe perimetrale sarà eseguita con olivo leccino, ma su un unico filare e distanza tra gli esemplari di 5m.

⁴ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 1

⁵ Cfr. elab. Tav.7_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 1 - Rev_1_signed.pdf

Tav.8_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 2 - Rev_1_signed.pdf

Tav.9_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 3 - Rev_1_signed.pdf

Tav.10_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 4 - Rev_1_signed.pdf

Tav.11_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 5 - Rev_1_signed.pdf

⁶ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 2

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Sempre perimetralmente (nella fascia perimetrale di 20m, sarà depositato un cumulo di terreno vegetale alto circa 3,5m al colmo, che fungerà:

- *da barriera per evitare l'introduzione di acque meteoriche dall'esterno nell'area di cava,*
- *come barriera alla eventuale dispersione di polveri (esclusa comunque dal fatto che le polveri stimate sono di molto al disotto dei limiti imposti dalla Regione Puglia),*
- *e come barriera antintrusione.*

La piantumazione dell'olivo si sposa bene con le caratteristiche dell'areale, che, escludendo le aree incolte, è interessato esclusivamente da oliveti [...]"

Si evidenzia che il proponente nell'elaborato in atti "R1_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE.pdf" dichiarava che "con l'ampliamento della cava è previsto l'impianto di siepe perimetrale con specie *no-xylella*". Tuttavia dall'esame delle integrazioni prodotte appare che durante la fase di coltivazione non sia più prevista la misura di mitigazione con *siepe perimetrale*, in quanto sostituita dal cumulo di terreno vegetale alto circa 3,5 m. Si richiede di chiarire tale aspetto, anche nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 2060/2020. Si ritiene comunque che la barriera verde perimetrale (tramite siepe e/o alberature) debba essere prevista sin dalla fase di coltivazione al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e contenere la dispersione delle polveri durante la fase di esercizio.

Relativamente alla piantumazione degli alberi di ulivo nell'elaborato "R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf" viene computata una quantità di piante di ulivo leccino pari a 2.000 unità per le aree in proroga e in difformità, e 1.000 unità per le aree in ampliamento con altezza di 170-190 cm, e non di circa 1 m come dichiarato dallo stesso proponente (cfr. ⁷"*Saranno piantumate piante alte circa 1 m*"). Si rappresenta che l'altezza delle piante di ulivo non risulta univocamente definita e che il numero di ulivi computati per le azioni di ripristino di ciascuna area, non appare proporzionato alle relative superfici di impianto e/o ai relativi perimetri, atteso che l'area della superficie in ampliamento (circa 34,5 ettari) risulta più estesa rispetto all'area delle superfici in proroga e difformità (circa 14,1 ettari). Si evidenzia inoltre che nell'elaborato grafico "Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga-Rev.1_signed.pdf" viene rappresentata solo la piantumazione perimetrale di ulivi (e non anche la disposizione su *file parallele con maglia di 10m*), in disaccordo con quanto dichiarato nell'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf". In altri termini non risulta chiaro se nella fase di ripristino finale, la piantumazione degli ulivi interesserà l'intera superficie estrattiva. Si richiede di chiarire tali aspetti avendo cura di aggiornare gli elaborati grafici di riferimento riportando opportunamente tutti gli interventi di ripristino previsti.

Relativamente alla tipologia di recinzione perimetrale il proponente conferma l'utilizzo di una rete metallica⁸ di colore verde, con passaggi per fauna, paletti in ferro e cordoletto in cemento per una

⁷ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 2

⁸ Rif. elab. R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione_rev.1_signed.pdf - pag. 26

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



lunghezza pari a circa 3.200 m. Nel merito della verifica di compatibilità di tale soluzione con le indicazioni delle NTA del PUG per le aree di cava, si rimanda alle valutazioni del Comune di Fragagnano.

Al punto 3, in merito agli spessori di riporto di terreno vegetale previsti per la fase di ripristino, il proponente dichiara che⁹ *“Sono stati eseguiti alcuni saggi a campione nelle aree in ampliamento dai quali è stato stimato uno spessore di terreno vegetale superiore al metro, pertanto si stima globalmente una produzione di terreno vegetale stimato pari ad uno spessore medio di circa 1,5m (nelle aree a sud dell'area di ampliamento lo spessore di terreno vegetale è maggiore che delle aree a nord”*. Negli elaborati grafici *“Tav.3-Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1_signed.pdf”, “Tav.4-Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1_signed.pdf”, “Tav.5-Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1_signed.pdf”*, viene rappresentato in sezione il ripristino con uno strato vegetale di spessore pari ad 1 m, diversamente in legenda risulta ancora presente la dicitura *“RIPORTO TERRENO VEGETALE (0.4 m, provenienti dalla stessa cava e/o provenienti da cantieri terzi)”*. Si richiede di correggere il refuso fornendo il dato univoco.

Al punto 4, in merito ai lavori di sbancamento dello strato agronomico e del cappellaccio, il proponente specifica che i lavori già eseguiti sono riferiti *“all'area residua in proroga dove l'escavazione si trova già a circa 10 m di profondità dal piano campagna e dove il terreno vegetale è stato asportato e riutilizzato da circa 10 anni dal vecchio Concessionario”*¹⁰.

Al punto 5, in merito ai refusi rilevati sulle dimensioni dell'area di ampliamento, il proponente chiarisce che¹¹ *“L'area in ampliamento al netto delle fasce perimetrali è pari a 345.405 mq”*.

Al punto 6, in merito alla durata del piano di coltivazione nel rispetto delle previsioni della L.R. n. 22/2019, il proponente, confermando il volume totale di estrazione stimato in 5.196.242 m³, dichiara che *“è stato rivisto il Piano di Coltivazione e la durata, presupponendo che il Concessionario, alla luce degli investimenti e del Titolo Il proposto, avrà una potenzialità estrattiva maggiore e quindi potrà estrarre maggiori quantità annue e restringere la durata a massimo 20 anni”*.

Al punto 7, in merito alle caratteristiche dei macchinari per le attività di lavorazione dei concii estratti (macchina scorticatrice e macchina rifinitrice e intestatrice) il proponente ha fornito le schede tecniche descrittive. Dalle stesse si evince che i macchinari sono alimentati elettricamente e nelle condizioni di corretto utilizzo comportano un'esposizione quotidiana al rumore di 85 dB (A) (anche superabili nel caso della macchina da taglio), per cui si rende necessaria da parte degli operatori l'adozione di idonei dispositivi di protezione individuali (es. cuffie insonorizzate). Nel caso di utilizzo dei macchinari senza raffreddamento ad acqua durante il taglio dei materiali possono

⁹ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 3

¹⁰ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 4

¹¹ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



essere prodotte polveri. Nella scheda tecnica viene raccomandato l'utilizzo di DPI come maschere o filtri per impedire l'aspirazione¹².

Al punto 8, in merito alla collocazione del sito estrattivo a distanza inferiore ad 1 km da aree residenziali, il proponente dichiara che per i possibili impatti dovuti a rumore e polveri "è dimostrato che non sussistono in quanto: le polveri non raggiungono il perimetro della cava stessa, mentre il rumore, con tutti i mezzi di taglio e movimentazione contemporaneamente in esercizio, non superano il valore di legge, come si evince dai rapporti di prova del settembre 2020 (quando la cava era ancora operativa). All'uopo, in data 18.10.2021 è stata fatta una prova con macchinari in movimento, ed eseguite prove di verifica, mettendo in funzione la macchina tagliatrice e facendo percorrere le piste di accesso ad un camion ed una pala caricatrice. I risultati del campionamento di polveri diffuse sono allegati. I valori riscontrati sono di molto inferiori a quelli imposti dalla Regione Puglia"¹³. Si evidenzia preliminarmente che nella documentazione in atti non risultano allegati i risultati del campionamento delle polveri diffuse. Si rimanda a quanto riportato al punto 11, nel prosieguo del presente parere, per le osservazioni relative all'impatto dovuto a rumore e polveri.

Al punto 9, in merito alla stima dei quantitativi di acqua da utilizzare a supporto dell'attività estrattiva il proponente dichiara che¹⁴ "I giorni effettivi in cui può esserci spolveramento sono limitati durante l'anno. In ogni caso la Ditta è dotata di camion con autobotte da 7mc di capacità, con il quale si effettuano passaggi nelle aree di transito dei mezzi di trasporto. Necessitano circa 7mc/giorno per x 60 g/anno circa = 420 mc/anno che si approvvigiona tramite fornitore terzo". Si evidenzia che il proponente non ha indicato sulla base di quali dati meteo-climatici di riferimento sono stati individuati i 60 giorni di spolveramento, la cui determinazione non è supportata da oggettive analisi quantitative.

Al punto 10, in merito alla rappresentazione dei sistemi di gestione idonei ad evitare l'ingresso in cava delle acque meteoriche di dilavamento dalla viabilità asfaltata esistente circostante, il proponente dichiara che¹⁵ "La soluzione ottimale, date le dimensioni dell'area e la topografia praticamente piana, è quella di creare dei cumuli di terreno vegetale perimetrali che fungono da barriera di protezione da eventuali scorrimenti superficiali (come già abbondantemente collaudato in quasi tutte le cave in esercizio). In tal modo le acque in surplus che scorrono sulle superfici asfaltate delle strade (oltre quelle che si infiltrano naturalmente nel suolo e sottosuolo), non invadono le aree di cava". Sul punto, si raccomanda al rispetto di quanto previsto dall'art. 17 c.2 delle NTA del PRAE: "Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3

¹² Rif. elab. Macchina da taglio_compressed.pdf - pag. 5

¹³ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 5

¹⁴ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 5

¹⁵ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 6

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



metri di altezza; sui cumuli dovranno essere eseguite semine protettive e se necessario, concimazioni curative e correttive”.

Al punto 11, in merito alla valutazione delle emissioni diffuse e degli effetti cumulativi dovuti ad altre aree estrattive già presenti e/o autorizzate, il proponente dichiara che: *“Si allegano i certificati dei campionamenti effettuati nel settembre 2020 e appositamente effettuati ad ottobre 2021. Gli ultimi di ottobre 2021 restituiscono valori molto inferiori a quelli di circa 1 anno fa, quando la cava era in attività, ma comunque sempre molto bassi da poter determinare uno spolveramento a distanza. Di fatto la cava, anche quando era in attività nel pieno della potenzialità, non ha mai creato problemi di polveri nel circondario, anche quando era in contemporanea attività con quella a sud della Ditta Saracino (quest'ultima oggi ha cessato l'attività - si allega ricevuta di comunicazione al Comune ed alla Regione)”*. Si evidenzia che la citata *“ricevuta di comunicazione”* non risulta presente nella documentazione in atti.

In allegato all'elaborato *“CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf”*, il proponente ha fornito la relazione specialistica *“Approfondimento sugli impatti cumulativi”*, ove viene effettuata una valutazione sulle possibili sorgenti di emissione di materiali polverulenti, provenienti dall'attività estrattiva, quantificando le influenze dovute allo sbancamento del cappellaccio e del terreno vegetale, all'erosione eolica sui cumuli, al transito dei mezzi nell'area estrattiva. Il proponente dichiara che¹⁶ *“La fascia dei primi 100 metri attorno all'area di cava è quindi valutata, in relazione alle polveri, come significativamente impattata, indipendentemente da ogni calcolo numerico”*.

Tuttavia non viene fornita una stima quantitativa delle polveri diffuse generate durante il funzionamento dei macchinari di taglio del giacimento e di generazione dei conchi di *“tufo”*, nonché durante la fase di fresatura degli scarti¹⁷. Relativamente al rilevamento delle polveri diffuse il proponente dichiara che¹⁸ *“Nel settembre 2020 e Ottobre 2021, sono state eseguite campagne di misurazione delle polveri inalabili diffuse, delle quali si allegano i Rapporti di Prova. [...] I risultati analitici dei monitoraggi effettuati presso la cava di Maggiore Salvatore (ex Maggiore Giovanni) in c.da Frusciularo nel Comune di Fragagnano e riportati nei certificati di analisi allegati, evidenziano che le concentrazioni di polveri inalabili diffuse dall'attività di cava, rientrano abbondantemente nei limiti previsti dal CRIAP Settore 5,1 Linee Guida della Regione Puglia”*. Come già rilevato, si evidenzia che i citati certificati delle analisi che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021 non risultano presenti nella documentazione integrativa in atti.

Per i potenziali effetti cumulativi, il proponente dichiara che¹⁹ *“Si esclude la possibilità che vi siano altre attività che possano produrre polveri diffuse nel raggio di 500-1000m dall'area di cava, così come richiesto e quindi valori cumulabili a quelli rilevati da MAGGIORE Salvatore. In ogni caso si*

¹⁶ Rif. elab. *“Approfondimento sugli impatti cumulativi”* in CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 11

¹⁷ Cfr. informazioni riportate in R10_PMA-rev1_signed.pdf - pag. 10

¹⁸ Rif. elab. *“Approfondimento sugli impatti cumulativi”* in CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 14

¹⁹ Rif. elab. *“Approfondimento sugli impatti cumulativi”* in CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 14

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ribadisce che per impedire tale impatto viene effettuato, quando necessario in base alle condizioni meteo, l'innaffiamento delle piste e delle superfici di coltivazione per evitare il sollevamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Il sollevamento delle polveri, come attualmente avviene, resterà comunque confinato sull'ambito della stessa cava senza interessare gli ambienti circostanti. La gestione della cava prevede comunque controlli ciclici per il rilevamento annuale di tali emissioni".

In merito alla cava di calcare della ditta Ricinert srl, per la quale il Comune di Sava con Determinazione n. 229 del 25.05.2021 ha escluso il relativo progetto dall'applicazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, il proponente ne esclude i potenziali effetti cumulativi facendo essenzialmente riferimento alla sua distanza, stimata in circa 2 km, e affermando di non essere a conoscenza delle caratteristiche del progetto (²⁰Piano di Coltivazione, durata, potenza giornaliera, ecc). Si evidenzia tuttavia, come già espresso nel parere ARPA prot. 78672 del 16.11.2021 che il progetto della cava Ricinert interessa un'area posta a circa 950 m a sud della Cava Maggiore, e pertanto entro il raggio di 1 km considerato come ambito di analisi dal proponente.

Nell'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf" il proponente ha fornito uno stralcio cartografico con l'identificazione di n. 3 punti di emissione (ED 1 Adiacente alla macchina tagliatrice, ED2 Pista interna alla cava, ED 3 Area movimentazione scarti). Si evidenzia che tra i punti identificati il proponente non considera nè la viabilità di accesso all'area di ampliamento, nè l'area della particella 132 del Foglio 20 ove saranno installati i macchinari per la lavorazione dei concii estratti. Più in generale, in merito alla valutazione delle polveri diffuse, si rappresenta che non è stato prodotto uno studio previsionale sulle emissioni diffuse, come già evidenziato nel parere ARPA prot. 78672 del 16.11.2021.

Relativamente alla movimentazione dei mezzi di trasporto in uscita dalla cava il proponente ha stimato un numero di trasporti giornalieri pari a n. 13 camion²¹ con capacità di carico pari a 40-50 m³. Si rappresenta che tale incremento non viene analizzato dal punto di vista delle emissioni generate in atmosfera.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto acustico, il proponente ha allegato l'elaborato "Studio previsionale acustico_signed.pdf" a firma del TCAA Martino Scarafle, nel quale il tecnico dichiara che²² "si è riscontrato che i valori del rumore immesso nell'ambiente esterno, rientrano nei limiti stabiliti dall'art. 6, comma 1 del DPCM del 1° marzo 1991, quindi, non sono rilevabili criticità tali da implicare l'adozione di provvedimenti di contenimento del rumore, premesso che i mezzi meccanici in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia d'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana".

²⁰ Rif. elab. "Approfondimento sugli impatti cumulativi" in CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 4

²¹ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 8

²² Rif. elab. Studio previsionale acustico_signed.pdf - pag. 30

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Per quanto riguarda i potenziali recettori il proponente dichiara che²³ *“La misurazione delle polveri ha restituito valori bassissimi che non permettono alle stesse di raggiungere oltre il centinaio di metri dalla cava. Tra i recettori sensibili presenti a Fragagnano vi sono le scuole, che parebbero essere posizionate tutte ad oltre 1 km dalla cava, quindi non risentono né del rumore né delle polveri. Del resto la cava è presente nell’area dal 2007 e prima quella rientrante nel F° 19, da oltre 15 anni, per cui da circa 30 anni in C.da Frusciularo vi è l’attività estrattiva, senza che siano state lamentati mai dalla popolazione problemi di polveri o di rumore molesti, anche in compresenza dell’altra cava della Ditta Saracino”*. Ribadendo l’assenza in atti della citata documentazione attestante le misurazioni delle polveri, si evidenzia che il proponente non fornisce certezza del numero e posizionamento di eventuali recettori sensibili rispetto all’area di cava; in altri termini non è stato effettuato un censimento dei potenziali recettori. Si richiama inoltre quanto già rilevato nel precedente parere ARPA prot. 78672/2021: *le particelle interessate dall’ampliamento risultano pressochè adiacenti al Contesto della trasformazione per attività produttive - D2 Zona PIP in ampliamento Comparto 2 (cfr. elaborato PUG_P.5.-_Previsioni_CONTESTI_-_Sintesi.pdf) e a circa 870 m dall’ambito “Contesti urbani per insediamenti residenziali-artigianali”, destinato, ai sensi delle NTA del PUG, ad accogliere i nuovi insediamenti residenziali con la bottega al piano terra. Pertanto il sito estrattivo è posto a meno di 1 km di distanza da aree residenziali. Pertanto, tenuto conto che la richiesta di proroga ed ampliamento interessa complessivamente una superficie notevolmente estesa, ovvero pari a circa 48,5 ettari, nonché collocata a meno di 1 km dal centro abitato, ed anche in assenza di uno studio previsionale delle emissioni diffuse, si ritiene che nella documentazione in atti non ci siano sufficienti elementi oggettivi di valutazione tali da poter escludere potenziali disturbi dovuti all’emissione di polveri diffuse.*

Al punto 13, in merito alla richiesta di integrare le misure di mitigazione per il contenimento della dispersione delle polveri con l’utilizzo di fog-cannon il proponente dichiara che²⁴ *“L’Azienda ha a disposizione ed utilizza all’occorrenza, un’autobotte con ugelli che spruzzano acqua sulle piste di accesso alla cava, per l’abbattimento delle polveri in particolari condizioni che si dovessero verificare. La quantità di polveri rilevata non giustifica, ad avviso dello scrivente, l’utilizzo di un fog-cannon. In ogni caso l’umidificazione delle piste in quei limitati giorni-anno in cui c’è vento molto forte, ha finora dato risultati eccellenti, tanto da non destare protesta alcuna nella popolazione di Fragagnano, a riprova che il problema è trascurabile”*. Si ritiene non condivisibile quanto affermato dal proponente, in quanto non è stato fornito un rilievo delle polveri, il progetto di ampliamento comporterà la creazione di un’area estrattiva estesa più del 50% di quella attuale, ed inoltre l’uso dei fog-cannon consentirebbe di ottimizzare il consumo delle risorse idriche per le operazioni di bagnatura.

²³ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 9

²⁴ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 9

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Al punto 14, in merito alle misure di mitigazione perimetrali, il proponente dichiara: *“Perimetro ovest dell’area in ampliamento: questo lato è al confine con la ex cava nel F° 19. Le differenze di quota saranno variabili da 5 a 8m circa, per cui quest’area il ripristino dell’area in proroga sarà raccordato con le quote dell’area confinante. Sulla fascia perimetrale in lieve pendenza, sarà messa la rete di recinzione al limite di proprietà e saranno piantumate due file di olivo leccino con piante alte circa 1 m”*. Sull’altezza delle piantumazioni di olivo si evidenzia nuovamente la difformità rispetto alle voci descrittive del computo riportato nell’elaborato “R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf”.

Al punto 15, il proponente rimanda a quanto relazionato ai punti 11 e 12, e pertanto valgono le relative osservazioni sopra espresse.

Al punto 16, in merito alla richiesta di rappresentare le aree destinate allo stoccaggio degli scarti di lavorazione, il proponente dichiara che²⁵ *“La Tav.15_Dettaglio sistemazione scarto di cava e terreno vegetale riporta il flusso degli scarti (e non di rifiuti come riporta la legge regionale. Si fa presente che non vi saranno cumuli abbandonati di scarti, ma riutilizzo immediato dello scarto nelle aree da ripristinare”*. Risulta pertanto stimato un volume di scarto complessivo pari a 2.746.701,00 m³ distribuito per il ripristino dei diversi lotti, con spessori compresi tra 3,86 m e 9 m. Il proponente dichiara anche che²⁶ *“i volumi di scarto suddivisi per tutta l’area da ripristinare creano un substrato di riporto stimato, dopo compattazione e regolarizzazione, di circa 9 m per le aree in proroga (esclusa quella in difformità che è già parzialmente ripristinata e sono necessari solo circa 3,86m per completare il ripristino), sul quale spessore va aggiunto uno strato di circa 1 m di terreno vegetale, (secondo le indicazioni del PUG di Fragagnano e ARPA), idoneo a ripristinare l’area e restituirla agli usi agronomici precedenti, cioè seminativo. Per quelle in ampliamento gli spessori di scarto da abbancare per il recupero finale variano tra 7m e 3m nel Lotto5. La durata del ripristino è stata calcolata per aree in base alla quantità stimata di scarti. La tempistica per il ripristino è dipendente dalla quantità di scarti e quindi dipendente dall’attività svolta. L’area in difformità si stima di completare il ripristino in 1 anno. In totale la cava sarà ripristinata in 22 anni, cioè due in più di quelli necessari alla coltivazione (20 anni)”*. Risulta quindi escluso il ricorso a materiali di provenienza esterna (ad esempio terre e rocce, come ipotizzato nella prima versione del piano di ripristino²⁷) per le operazioni di ripristino come dichiarato²⁸ dal proponente nell’elaborato “CHIARIMENTI COMITATO VIA_signed.pdf”.

Al punto 17, in merito alla stima dei volumi di terreno vegetale, il proponente dichiara: *“L’area in proroga non produrrà terreno vegetale in quanto già stato sbancato e riutilizzato dal vecchio concessionario. I quantitativi stimati ultimi sono pari a circa 500.000 mc che saranno riutilizzati*

²⁵ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 10

²⁶ R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf - pag. 4

²⁷ Rif. elab. R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario.pdf - pag. 5

²⁸ Rif. elab. CHIARIMENTI COMITATO VIA_signed.pdf - pag. 10

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



integralmente nelle aree sia di proroga che di ampliamento. Il deposito temporaneo sarà sia nell'area già in planimetria, ma anche nelle aree perimetrali ai lotti da cavare, per i quali fungono da barriera sia per le acque (eventuali) meteoriche, che come barriera antintrusione. I cumuli è risaputo, non spolverano in quanto dopo poche settimane si inerbiscono naturalmente. In ogni caso, il terreno sarà così gestito:

- I cumuli perimetrali di terreno vegetale rimarranno in quanto presidio di sicurezza per le acque meteoriche;

- I cumuli di deposito a nord dell'area in ampliamento si ridurranno nel tempo in base al consumo che si farà per il ripristino delle varie aree ed in questa parte a nord rimarrà solo un cumulo perimetrale quale presidio di sicurezza per le acque meteoriche”.

Al punto 18, in merito all'interferenza dell'area di ampliamento con le cabine ENEL dismesse, il proponente dichiara che²⁹ “Per quanto ai fabbricati esistenti, questi erano: una cabina Enel oggi completamente svuotata da cavi e materiali elettrici, oggi è soltanto un fabbricato in disuso, che sarà demolito al momento opportuno. Stesso discorso è l'altro fabbricato, che era un torrino piezometrico con deposito attrezzi agricoli, anch'esso oggi in disuso. In ogni caso le procedure che la Ditta utilizzerà per la demolizione e avviamento ad impianto di recupero dei materiali prodotti, saranno quelli previsti dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186”. I volume di materiale da gestire è stimato in 85 m³. Nel merito della gestione dei materiali provenienti dalle operazioni di demolizione si richiama anche al rispetto di quanto previsto dal R.R. n. 6/2006.

Al punto 19, relativamente al gruppo elettrogeno, ai rifornimenti di carburante in area di cava e alla gestione delle emergenze dovute a sversamenti accidentali, il proponente fornisce alcune specifiche tecniche, dichiarando che il gruppo elettrogeno, dotato di serbatoio di gasolio di 500 l, viene dislocato giornalmente a seconda delle aree in cui stanno operando le macchine da taglio. Il rifornimento viene operato da ditta specializzata con cisterna dotata di tutti i sistemi di contenimento delle perdite, ed in caso di sversamenti accidentali è previsto l'uso di tufina di sfrido come l'assorbente ideale per il carburante. Si ritiene opportuno prevedere la disponibilità nel sito estrattivo degli idonei kit per la gestione delle emergenze in caso di sversamenti accidentali di oli, idrocarburi e sostanze pericolose in genere.

In merito ai punti 20 e 21, relativamente alla viabilità di accesso e alle sistemazioni perimetrali, valgono le osservazioni sopra riportate, in riscontro ai punti 1 e 2.

Ai punti 22 e 23, in merito alla necessità di aggiornare il PMA, il proponente rimanda all'elaborato “Piano di Monitoraggio rev.1” (file R10_PMA-rev1_signed.pdf), dove relativamente alle emissioni in aria il proponente dichiara che³⁰ “L'estrazione viene fatta con l'ausilio di martelloni che non producono polveri proprio per le modiche quantità di materiali che riescono ad estrarre”. Si evidenzia che il piano di coltivazione presentato prevede l'utilizzo di macchine segatrici e

²⁹ Rif. elab. CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf - pag. 12

³⁰ Rif. elab. R10_PMA-rev1_signed.pdf - pag. 6

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



scalzatrici, e pertanto il riferimento all'uso di martelloni non è attinente al caso di specie. Si richiede di correggere il probabile refuso. Le azioni di monitoraggio per la componente atmosfera prevedono la "Verifica della polverosità ambientale durante le fasi di attività della cava, nei punti in cui vi è movimentazione di mezzi: indicativamente nei pressi dell'estrazione e sulla strada di accesso alla cava"³¹ con frequenza annuale. Tuttavia il proponente non identifica puntualmente le stazioni di monitoraggio.

Relativamente alla componente rumore il PMA prevede la³² "Verifica del rumore ambientale nel raggio di 200m dal punto di utilizzo delle macchine da taglio e scalzamento" con frequenza biennale. Ad integrazione di tale azione di monitoraggio si richiede uno studio di valutazione di impatto acustico post operam successivamente alla messa in esercizio degli impianti; tale documento dovrà contenere le time histories dei punti di misura, lo studio di eventuali componenti tonali e/o impulsive e dovrà verificare il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili.

Relativamente alla componente flora il proponente dichiara che "Nel nostro caso non vi è alcuna area protetta con specie vegetali da tutelare, a meno della siepe perimetrale che verrà piantumata dalla Ditta Maggiore, costituita da specie ascrivibili alla macchia mediterranea, tra quelle però esenti da xilella". Si evidenzia, come da piano di ripristino revisionato in atti, la siepe perimetrale sarà realizzata con alberature di ulivo, e pertanto il riferimento alla *macchia mediterranea* non è attinente al caso di specie. Si richiede di correggere il probabile refuso. L'azione di monitoraggio prevede, con frequenza annuale, la "Verifica visiva delle specie piantumate e nel caso di essiccamento, ripiantumazione degli elementi mancanti"³³.

Tutto quanto sopra rappresentato, valutate le integrazioni fornite in riscontro al parere ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021, si ritiene che i rilievi ivi formulati non siano stati completamente superati, in quanto:

- non risulta chiaro se la misura di mitigazione costituita dalla *siepe perimetrale* non sia più prevista durante la fase di coltivazione, in quanto sembrerebbe sostituita dal cumulo di terreno vegetale alto circa 3,5 m;
- l'altezza delle piante di ulivo non risulta univocamente definita ed il numero di ulivi computati (3.000 in totale) per le azioni di ripristino, non appare proporzionato alle relative superfici di impianto, atteso che l'area della superficie in ampliamento (circa 34,5 ettari) risulta più estesa rispetto all'area delle superfici in proroga e difformità (circa 14,1 ettari). Si evidenzia inoltre che nell'elaborato grafico "Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga- Rev_1_signed.pdf" viene rappresentata solo la piantumazione perimetrale di ulivi (e non anche la disposizione su *file parallele con maglia di 10m*), in disaccordo con quanto dichiarato nell'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf". In altri

³¹ Rif. elab. R10_PMA-rev1_signed.pdf - pag. 15

³² Rif. elab. R10_PMA-rev1_signed.pdf - pag. 15

³³ Rif. elab. R10_PMA-rev1_signed.pdf - pag. 15

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- termini non risulta chiaro se nella fase di ripristino finale, la piantumazione degli ulivi interesserà l'intera superficie estrattiva;
- nella documentazione in atti non risultano allegati i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021;
 - la misura di mitigazione diretta per il contenimento della dispersione delle polveri è basata sull'utilizzo esclusivo di bagnature tramite ugelli con autobotte in occasione dei giorni ventosi. Sono stati stimati 60 giorni di spolveramento per il calcolo dei volumi d'acqua necessari, tuttavia la stima non è supportata da oggettive analisi quantitative a partire da dati meteo-climatici di riferimento. Il proponente ritiene altresì non necessario l'uso di fog-cannon (come richiesto nel precedente parere ARPA);
 - non viene fornita una stima quantitativa delle polveri diffuse generate durante il funzionamento dei macchinari di taglio del giacimento, di generazione dei concii di "tufo", di fresatura degli scarti, ovvero non è stato prodotto uno studio previsionale sulle emissioni diffuse, come già evidenziato nel parere ARPA prot. 78672 del 16.11.2021. I punti di monitoraggio delle emissioni diffuse non sono puntualmente identificati. Tenuto conto che il progetto di ampliamento comporterà la creazione di un'area estrattiva estesa più del 50% di quella attuale (per un totale complessivo di circa 48,5 ettari), collocata a meno di 1 km di distanza dal nucleo abitato di Fragagnano, anche in assenza di uno studio previsionale delle emissioni diffuse, si ritiene che non siano stati forniti sufficienti elementi oggettivi di valutazione tali da poter escludere potenziali disturbi dovuti all'emissione di polveri diffuse.
 - non è stato effettuato un censimento dei potenziali recettori, tenuto conto che, come già rilevato nel precedente parere ARPA prot. 78672/2021, il sito estrattivo è posto a meno di 1 km di distanza da aree residenziali.

Ai fini del superamento dei rilievi sopra riportati si ritiene che:

- debbano essere forniti i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021 al fine di poter valutare propriamente uno tra gli impatti principali delle attività di cava, che può ripercuotere effetti significativi sulla qualità di vita delle aree abitate viciniori, e definire un appropriato quadro prescrittivo, tanto per il contenimento delle emissioni, quanto per il monitoraggio ambientale delle ricadute;
- debbano essere identificati e descritti i sistemi più efficienti di bagnatura dei cumuli e della viabilità (ad esempio impianto fisso di nebulizzazione e/o fog-cannon), che dovranno essere adottati per limitare la diffusione di polveri, e al contempo, contenere il consumo delle risorse idriche;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- debbano essere chiarite le incongruenze relative alle piantumazioni, alle quantità di ulivi previsti, alla loro altezza, come sopra estesamente rappresentato, avendo cura di aggiornare gli elaborati grafici di riferimento, ovvero riportando opportunamente tutti gli interventi di ripristino previsti, anche nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 2060/2020. Si ritiene altresì che la barriera verde perimetrale (tramite siepe e/o alberature) debba essere prevista sin dalla fase di coltivazione al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e contenere la dispersione delle polveri durante la fase di esercizio, preferendo piante con altezza non inferiore a 1,7 m;
- debbano essere corretti i refusi relativi allo spessore di terreno vegetale presenti nella legenda degli elaborati grafici relativi al progetto di ripristino ambientale delle aree in proroga (cfr. Tav.3, Tav.4, Tav.5), nonché quelli rilevati nel PMA revisionato come sopra estesamente rappresentato;
- il PMA, debba prevedere uno studio di valutazione di impatto acustico *post operam*, ovvero successivamente alla messa in esercizio degli impianti; tale documento dovrà contenere le *time histories* dei punti di misura, lo studio di eventuali componenti tonali e/o impulsive e dovrà verificare il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili.

E pertanto, allo stato della documentazione in atti, si deve confermare la valutazione tecnica negativa, già espressa nel parere prot. ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021.

Si rimette per il prosieguo.

Data, 17/01/2022

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Dirigente
Dott. Ing. Roberto Primerano

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto
Centralino 099 9946 310
e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 29/03/2022

valutazione documentazione progettuale a valle della CdS del 03.03.2022

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 651: PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi

VIncA: NO SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Procedimento ex art. 27 bis per la coltivazione del giacimento residuo, di cui al provvedimento del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia n. 77 del 26.09.2007, della cava per l'estrazione di calcareniti, sita in agro di Fragagnano (TA), Loc. Frusciularo

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.III lett. xx) e xx)
L.R. 11/2001 e smi Elenco x lett. x.x.x)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 12 aprile 2001, N.11 e s.m.i., art.6, lett. A.1.h

Proponente: Ditta Maggiore Salvatore, via G. Bruno n.26 – 74020 Avetrana (TA)

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web “Portale Ambiente della Regione Puglia” – “Sezione Autorizzazioni Ambientali” – “Procedure VIA”, sono di seguito elencati:

- Documentazione pubblicata in data 21/03/2022, contenuta nel file “IDVIA_651_Maggiore_2022.03.15”:

DESCRIZIONE	DATA	NOME FILE	DIMENSIONE
Comunicazione e chiarimenti a quanto discusso nella Conferenza di Servizi del 3.3.2022	14/03/2022	14.03.2022_Comunicazione e chiarimenti.pdf	1209 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante – Aree in proroga – FASE 1	14/03/2022	Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1_Rev2.pdf	862 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante – Aree in proroga – FASE 2	14/03/2022	Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2_Rev2.pdf	815 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante – Aree in proroga – FASE 3	14/03/2022	Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3_Rev2.pdf	975 kB



**REGIONE
PUGLIA**

DESCRIZIONE	DATA	NOME FILE	DIMENSIONE
Progetto di ripristino ambientale in variante – Aree in proroga – FASE 4	14/03/2022	Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4_Rev2.pdf	940 kB
Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento – LOTTO 1	14/03/2022	Tav.7_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 1_Rev2.pdf	1139 kB
Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento – LOTTO 2	14/03/2022	Tav.8_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 2_Rev2.pdf	1233 kB
Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento – LOTTO 3	14/03/2022	Tav.9_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 3_Rev2.pdf	1287 kB
Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento – LOTTO 4	14/03/2022	Tav.10_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 4_Rev2.pdf	1300 kB
Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento – LOTTO 5	14/03/2022	Tav.11_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 5_Rev2.pdf	1842 kB
Ripristino ambientale delle aree in ampliamento	14/03/2022	Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento_Rev2.pdf	2489 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale STATO DI FATTO – FASE 4 (Area in Proroga)	14/03/2022	Tav.15-1_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_Statò di fatto-Fase 4.pdf	812 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale STATO DI FATTO – FASE 4 (Area in Proroga) – LOTTO 1 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-2_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_Fase 4 - LOTTO 1.pdf	802 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 1 (Ampliamento) – LOTTO 2 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-3_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 1 - LOTTO 2.pdf	800 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 2 (Ampliamento) – LOTTO 3 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-4_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 2 - LOTTO 3.pdf	767 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 3 (Ampliamento) – LOTTO 4 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-5_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 3 - LOTTO 4.pdf	750 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 4 (Ampliamento) – LOTTO 5 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-6_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 4 - LOTTO 5 parz.pdf	731 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 5 parziale 1 (Ampliamento) – LOTTO 5 parziale 2 (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-7_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 5 parz 1 - LOTTO 5 parz 2.pdf	729 kB
Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale LOTTO 5 parziale 2 (Ampliamento) – LOTTO 5 finale (Ampliamento)	14/03/2022	Tav.15-8_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 5 parz 2 - LOTTO 5 finale.pdf	728 kB

- Contributo del Comune di Fragagnano, prot. n. 2130/2022, pubblicato in data 21/03/2022



DESCRIZIONE	DATA	NOME FILE	DIMENSIONE
Comunicazione prot. n. 2130 del 04.03.2022	04/03/2022	IDVIA_651_ComFrag_2022.03.04_Prot.2130.pdf	674 kB

- Verbale della Conferenza dei Servizi del 03/03/2022, pubblicato in data 03/03/2022

DESCRIZIONE	DATA	NOME FILE	DIMENSIONE
Verbale Conferenza di Servizi ex art. 27 - bis co. 7 del D. Lgs. 152/2006 e smi seduta del 03/03/2022 - prot. r Puglia/AOO 089-03/03/2022/2656	03/03/2022	ID_VIA_651_Verbale_CdS_03_03_2022.pdf	688 kB

- Documentazione pubblicata in data 03/03/2022, contenuta nel file "IDVIA_651_Maggiore_2022.03.15":

DESCRIZIONE	DATA	NOME FILE	DIMENSIONE
Chiarimenti al Parere ARPA Taranto prot. n. 3142 del 17/01/2022	22/01/2022	22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf	4506 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante - Aree in proroga FASE 1 - Rev_1	10/12/2021	Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1 - Rev_1.pdf	816 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante - Aree in proroga FASE 2 - Rev_1	10/12/2021	Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1.pdf	930 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante - Aree in proroga FASE 3 - Rev_1	10/12/2021	Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1.pdf	1737 kB
Progetto di ripristino ambientale in variante - Aree in proroga FASE 4 - Rev_1	10/12/2021	Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1.pdf	1152 kB

Descrizione dell'intervento

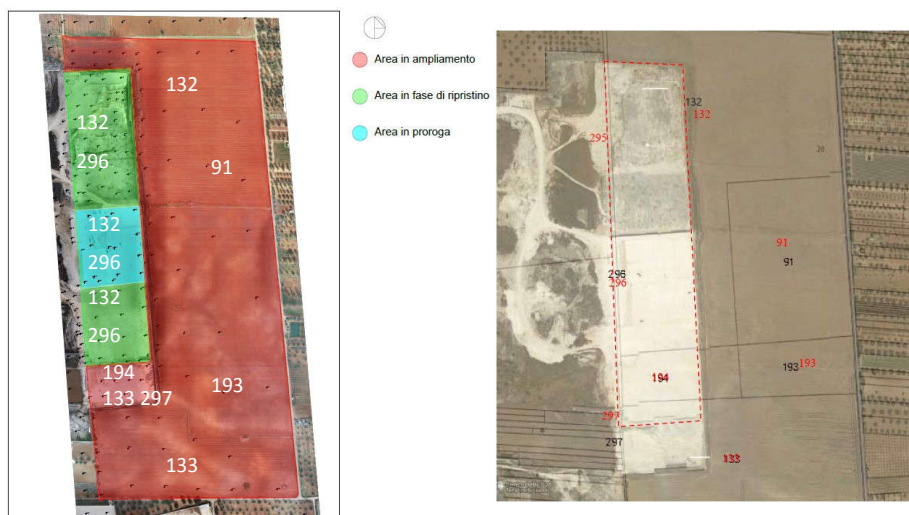
La Determina Dirigenziale n.458/2020 ha subordinato la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava in questione «*all'approvazione di un progetto minerario, rimodulato ed adeguato alla luce del mutato stato dei luoghi generato dalle difformità di cui al V.A.I. n. 1/2014/TA.*».

Il progetto presentato dal Proponente riguarda non solo il ripristino dei luoghi afferenti alle aree scavate abusivamente rispetto alla Determina Dirigenziale n. 77/2007 (per le quali la ditta Maggiore Giovanni ha pagato la sanzione amministrativa comminata con VAI 1/2014/TA ed è in regola riguardo al Servizio Contenzioso) e la proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva delle aree di cui alla Determina Dirigenziale suddetta, attraverso un progetto che prevede:

- il ripristino delle aree cavate in difformità;
- la modifica del Piano di Ripristino delle aree cavate in conformità;
- l'ampliamento della cava;
- la rimodulazione di tutte le garanzie finanziarie a copertura di tutti i futuri ripristini;
- la possibilità di migliorare anche l'attività estrattiva mediante una attività di riqualificazione del prodotto estratto che contribuisca a creare il volano finanziario che riuscirà a far partire tutte le attività così come progettate e richieste nell'art.27/bis, anche con l'aiuto bancario accompagnato dai benefici del Titolo II.

L'area di intervento si può, quindi, definire come l'insieme delle aree di cui alla concessione originaria e delle aree previste in ampliamento.

Nella figura seguente sono state indicate in maniera semplificata le particelle interessate dall'intervento, sovrapponendole alla rappresentazione delle aree in ripristino, in proroga ed in ampliamento.



Le aree della concessione iniziale (D.D. n.77/2007) sono quelle colorate in verde ed in celeste, per complessivi circa 12 ettari, un terzo circa delle quali è oggetto dell'istanza di proroga (area in celeste); l'area in arancione, di circa 3 ettari, è quella cavata in difformità e contestata con D.D. n.184/2014; in rosso è colorata l'area per la quale il Proponente ha chiesto l'ampliamento, di circa 34,5 ettari (suddivisi in 5 lotti). Le particelle 296 e 297 sono relative alla strada di accesso. Il procedimento autorizzativo è il PAUR, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (l'ultimo aggiornamento è il D.L. n.22 del 01/03/2021).

Quadro prescrittivo

A) Comitato VIA – parere prot. n. r Puglia/AOO 089-18/01/2022/416 del 18/01/2022

Nella seduta del 18/01/2022 il Comitato VIA, esaminata la documentazione disponibile fino a tale data, ha espresso parere favorevole alle condizioni ambientali di seguito riportate:

«a) verificare l'eventuale presenza di fasce di rispetto (DPA) dall'elettrodotto e le relative prescrizioni, nonché la compatibilità tra la recinzione e le distanze di sicurezza dall'elettrodotto aereo secondo le prescrizioni del D.M. n. 449 del 21/03/1988, come aggiornato dal D.M. 16/01/1991;

b) siano garantite le condizioni di sicurezza geomorfologica della cava eseguendo delle verifiche di stabilità che tengano conto anche del grado di alterazione e fratturazione delle pareti rocciose;

c) il piano di coltivazione sia reso coerente con i macchinari a disposizione e le modalità operative indicate, atteso che gli ingenti quantitativi annui indicati (280.000 mc/anno) appaiono non rispondenti alla capacità consentita dai macchinari descritti e ingiustificatamente difforni rispetto al volume indicato in prima istanza (pari a 150.000 mc/anno in considerazione del volume vendibile stimato dichiarato di c.ca 33.785 mc/anno di cui alla Rel. "R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario.pdf". Tali valori sono stati triplicati senza alcuna giustificata motivazione nella rev.1 della Rel.R3, in cui è riportata la stima di 280.000 mc/anno in considerazione della nuova stima di volume vendibile pari a c.ca 105.000 mc/anno). Siano inoltre indicati i tempi ed i modi di gestione del materiale coltivato, atteso il quantitativo indicato, la gestione operativa degli sfridi e relativa collocazione all'interno del sito di cava;

d) in considerazione dei setti tra l'area in prosecuzione e l'area in ampliamento, ne sia giustificata la presenza e se sia valutata la sicurezza, in conformità alle norme tecniche di settore vigenti;

e) con riferimento alla viabilità riportata negli elaborati di progetto, la stessa sia rese coerente con l'accesso in cava, nonché con le quote indicate. Siano evidenziati i percorsi dei mezzi ed i versi di percorrenza degli



stessi, quantificando i mezzi presenti giornalmente all'interno del sito di cava, nonché il traffico dei mezzi da e verso la cava;

f) l'attività di coltivazione in ampliamento sia iniziata solo ad esaurimento della coltivazione dell'area in proroga e del relativo recupero ambientale, nonché del recupero ambientale dell'area coltivata in difetto di autorizzazione ed oggetto del procedimento ex art.29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi;

g) l'attività di coltivazione dell'ampliamento siano attuate per lotti, non intaccando il lotto successivo sino a completamento - comprensivo del recupero- di quello precedente, come da sequenza per lotti e fasi di cui alla Relazione tecnica "R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione_rev.1_signed.pdf";

La Ditta si riserva di riscontrare mediante documentazione dedicata alla puntuale descrizione delle fasi di coltivazione e recupero, come emerso dalla discussione odierna e riportato nel contributo del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia rilasciato nel corso dello svolgimento della odierna seduta di Conferenza e riportato al seguente p.to 10 lett.b);

h) gli scarichi di acque reflue di tipo domestico siano smaltiti in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016. Lo scarico deve essere autorizzato dal competente ufficio comunale, che provvederà alla verifica di dettaglio del corretto dimensionamento e della conformità impiantistica alle disposizioni allegate ai regolamenti regionali vigenti;

i) siano adottati sistemi di contenimento degli oli dei macchinari in uso presso la cava, al fine di scongiurare lo spargimento di idrocarburi sul suolo, ed il conseguente rischio di diffusione di inquinanti nel sottosuolo.

j) Sia presentato un progetto per la regimentazione delle acque meteoriche ed il loro allontanamento dell'area di cava secondo i regolamenti vigenti.»

B) Conferenza di Servizi – verbale prot. n. r Puglia/AOO 089-18/01/2022/416 del 18/01/2022

Nella Conferenza di Servizi del 03/03/2022 è emerso il seguente quadro prescrittivo, con le richieste di integrazioni e chiarimenti e le osservazioni, riportate nel verbale della Conferenza e contenute nei contributi degli Enti ed Autorità interessate, non già esaminate dal Comitato VIA nella seduta del 18/01/2022, quando è stato emesso il parere finale del Comitato.

B.1) ARPA Puglia, DAP Taranto – prot. n. 3142 del 19/01/2022

«...(omissis)... valutate le integrazioni fornite in riscontro al parere ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021, si ritiene che i rilievi ivi formulati non siano stati completamente superati, in quanto:

- non risulta chiaro se la misura di mitigazione costituita dalla siepe perimetrale non sia più prevista durante la fase di coltivazione, in quanto sembrerebbe sostituita dal cumulo di terreno vegetale alto circa 3,5 m;
- l'altezza delle piante di ulivo non risulta univocamente definita ed il numero di ulivi computati (3.000 in totale) per le azioni di ripristino, non appare proporzionato alle relative superfici di impianto, atteso che l'area della superficie in ampliamento (circa 34,5 ettari) risulta più estesa rispetto all'area delle superfici in proroga e difformità (circa 14,1 ettari). Si evidenzia inoltre che nell'elaborato grafico "Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga- Rev_1_signed.pdf" viene rappresentata solo la piantumazione perimetrale di ulivi (e non anche la disposizione su file parallele con maglia di 10m), in disaccordo con quanto dichiarato nell'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf". In altri termini non risulta chiaro se nella fase di ripristino finale, la piantumazione degli ulivi interesserà l'intera superficie estrattiva;
- nella documentazione in atti non risultano allegati i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021;
- la misura di mitigazione diretta per il contenimento della dispersione delle polveri è basata sull'utilizzo esclusivo di bagnature tramite ugelli con autobotte in occasione dei giorni ventosi. Sono stati stimati 60 giorni di spolveramento per il calcolo dei volumi d'acqua necessari, tuttavia la stima non è supportata da oggettive analisi quantitative a partire da dati meteorologici di riferimento. Il proponente ritiene altresì non necessario l'uso di fog-cannon (come richiesto nel precedente parere ARPA);



- non viene fornita una stima quantitativa delle polveri diffuse generate durante il funzionamento dei macchinari di taglio del giacimento, di generazione dei conchi di "tufo", di fresatura degli scarti, ovvero non è stato prodotto uno studio previsionale sulle emissioni diffuse, come già evidenziato nel parere ARPA prot. 78672 del 16.11.2021. I punti di monitoraggio delle emissioni diffuse non sono puntualmente identificati. Tenuto conto che il progetto di ampliamento comporterà la creazione di un'area estrattiva estesa più del 50% di quella attuale (per un totale complessivo di circa 48,5 ettari), collocata a meno di 1 km di distanza dal nucleo abitato di Fragagnano, anche in assenza di uno studio previsionale delle emissioni diffuse, si ritiene che non siano stati forniti sufficienti elementi oggettivi di valutazione tali da poter escludere potenziali disturbi dovuti all'emissione di polveri diffuse.
- non è stato effettuato un censimento dei potenziali recettori, tenuto conto che, come già rilevato nel precedente parere ARPA prot. 78672/2021, il sito estrattivo è posto a meno di 1 km di distanza da aree residenziali.

Ai fini del superamento dei rilievi sopra riportati si ritiene che:

- debbano essere forniti i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021 al fine di poter valutare propriamente uno tra gli impatti principali delle attività di cava, che può ripercuotere effetti significativi sulla qualità di vita delle aree abitate viciniori, e definire un appropriato quadro prescrittivo, tanto per il contenimento delle emissioni, quanto per il monitoraggio ambientale delle ricadute;
- debbano essere identificati e descritti i sistemi più efficienti di bagnatura dei cumuli e della viabilità (ad esempio impianto fisso di nebulizzazione e/o fog-cannon), che dovranno essere adottati per limitare la diffusione di polveri, e al contempo, contenere il consumo delle risorse idriche; debbano essere chiarite le incongruenze relative alle piantumazioni, alle quantità di ulivi previsti, alla loro altezza, come sopra estesamente rappresentato, avendo cura di aggiornare gli elaborati grafici di riferimento, ovvero riportando opportunamente tutti gli interventi di ripristino previsti, anche nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 2060/2020. Si ritiene altresì che la barriera verde perimetrale (tramite siepe e/o alberature) debba essere prevista sin dalla fase di coltivazione al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e contenere la dispersione delle polveri durante la fase di esercizio, preferendo piante con altezza non inferiore a 1,7 m;
- debbano essere corretti i refusi relativi allo spessore di terreno vegetale presenti nella legenda degli elaborati grafici relativi al progetto di ripristino ambientale delle aree in proroga (cfr. Tav.3, Tav.4, Tav.5), nonché quelli rilevati nel PMA revisionato come sopra estesamente rappresentato;
- il PMA, debba prevedere uno studio di valutazione di impatto acustico post operam, ovvero successivamente alla messa in esercizio degli impianti; tale documento dovrà contenere le time histories dei punti di misura, lo studio di eventuali componenti tonali e/o impulsive e dovrà verificare il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili.

E pertanto, allo stato della documentazione in atti, si deve confermare la valutazione tecnica negativa, già espressa nel parere prot. ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021.».

B.2) Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia in data 03/03/2022

«esaminata la documentazione integrativa si fa presente quanto segue:

- In riferimento alla richiesta di modifica progettuale tale da pervenire ad una durata temporale di attuazione stimata del progetto compatibile con i limiti di legge si prende atto che non si è proceduto ad una riduzione delle volumetrie e superfici interessate dalla coltivazione. La proposta progettuale, come da ultimo emendata, perviene alla durata ventennale di attuazione mediante un aumento della produzione annua stimata. Detta stima peraltro non è supportata da elementi di analisi della domanda dei materiali oggetto di coltivazione. Si ritiene in ogni caso che, al di là delle previsioni aleatorie in merito alla domanda di materiale di cava, sia necessario articolare il progetto di estrazione, ai fini dell'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa mineraria nell'arco ventennale, prevedendo un maggiore e più stringente coordinamento delle attività di coltivazione e recupero e un più graduale interessamento di nuove superfici per l'attività estrattiva, prevedendo l'attivazione dei lotti di progressivo ampliamento solo a seguito del completamento del recupero dei



lotti già oggetto di sfruttamento (ad es. attivazione lotti 2 e 3 di ampliamento a seguito di verifica recupero della cava già sfruttata; attivazione lotti 4 e 5 di ampliamento a seguito di verifica recupero dei lotti 1 e 2 di ampliamento; etc.). A tal fine è necessario illustrare in maniera più chiara l'articolazione e la scansione temporale delle opere di estrazione e recupero nei diversi settori del sito estrattivo consolidato e delle aree di ampliamento mediante la rappresentazione planimetrica dell'effettiva morfologia corredata degli opportuni profili significativi e mediante una scansione più puntuale dei volumi da estrarre, quelli utili e quelli di scarto previsti. In alternativa può essere valutata la possibilità di individuare alcuni lotti di ampliamento quali aree di "riserva" da attivare solo qualora la produzione sia effettivamente quella stimata in relazione alla domanda di materiale del mercato.

- ii. La rappresentazione delle fasi di completamento delle attività di estrazione e recupero del sito di estrazione consolidato è effettuata solo mediante sezioni. Le rappresentazioni planimetriche risultano schematiche ed in più punti non coerenti con la morfologia indicata dalle sezioni e riportanti cigli, scarpate e quote non coerenti (ad es. area tra fase 3 e fase 1 area abusiva).
- iii. Le opere di recupero del sito estrattivo già interessato da attività estrattiva devono essere estese a tutte le superfici oggetto di attività non autorizzate, ivi comprese le aree poste in adiacenza al confine ovest sulle p.lle nn.442 e 116 del Foglio 19.
- iv. È necessario chiarire nel dettaglio, anche mediante specifici elaborati, le modalità progettuali inerenti alla fascia compresa tra il sito estrattivo consolidato ed i lotti di ampliamento, in riferimento alla morfologia dell'eventuale setto lapideo di separazione.».

«A fronte di detti chiarimenti si ritiene possa essere reso il parere favorevole ex art.4 della l.r. n.22/2019 fatte salve le ulteriori prescrizioni che dovranno inoltre essere osservate in fase di esecuzione:

- 1) Siano adeguate le garanzie finanziarie per il recupero di cava conformemente alle disposizioni di cui all'art.17 della l.r. n.22/2019 e relative linee guida attuative di cui alla DGR n.2060/2020. Le garanzie finanziarie di cui sopra dovranno essere prestate in favore del Comune di Fragagnano (TA). Qualora l'amministrazione competente proceda in danno per l'inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, l'esercente è tenuto ad integrare ove necessario, i costi effettivamente sostenuti. Nelle more della definizione di detto adeguamento devono essere comunque garantite le somme stabilite nella Determinazione del Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia n. 512 del 19.12.2012.
- 2) L'esercente deve trasmettere alla ASL, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento del provvedimento di autorizzazione comunale ex art.9, copia digitale del progetto di coltivazione e recupero e piano di gestione rifiuti di estrazione come da ultimo modificati ed adeguati a seguito degli esiti del procedimento unico di autorizzazioni. Tanto al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza sull'attività di cava, in ordine al rispetto dell'autorizzazione mineraria, del progetto di coltivazione e recupero ambientale, nonché le funzioni di vigilanza sulle norme di polizia delle miniere e delle cave di cui al D.P.R. n.128/1959, ivi comprese quelle già di competenza dell'ingegnere capo.
- 3) L'esercente titolare dell'autorizzazione deve comunicare, entro 12 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione mineraria ex art.9 della l.r. n.22/2019, l'ultimazione dei lavori di recupero, al fine di consentire il collaudo dell'area ai sensi dell'art. 19 della l.r. 22/2019, nonché di adottare il provvedimento di cessazione di cava. Qualora l'esercente comunichi con ritardo la data di ultimazione dei lavori, lo stesso sarà tenuto a prorogare la polizza fideiussoria per un periodo pari al ritardo dell'avvenuta comunicazione fine lavori. Nel caso in cui la summenzionata comunicazione non intervenga al 18° mese, l'ente beneficiario provvederà ad attivare la procedura di esecuzione.
- 4) Siano osservate le condizioni e gli obblighi imposti dagli Enti intervenuti nel procedimento di VIA, dal relativo provvedimento e dal provvedimento recante accertamento di compatibilità o di altri che fossero impartiti dall'autorità competente in materia di vigilanza e polizia mineraria.
- 5) I materiali di ricollamento dei vuoti di cava devono essere ridotti ad una adeguata granulometria prima del loro utilizzo.
- 6) Prescrizioni ed obblighi dell'esercente nella fase di attuazione del progetto:



- a) L'esercente deve attenersi al progetto di coltivazione e recupero approvati all'esito del presente procedimento. La realizzazione di opere in variante è soggetta alle disposizioni di cui all'art. 9 della l.r. 22/2019.
- b) Produrre garanzia finanziaria, così come definita al punto 1.
- c) Trasmettere:
- i) al Comune e alla ASL competente e, per conoscenza, al Servizio Attività Estrattive variazione della DE Denuncia di Esercizio, utilizzando il modello predisposto e scaricabile dal sito del Servizio <http://www.sit.puglia.it/portal/attivitaestraztive>;
 - ii) al Comune e alla ASL competente aggiornamento del DSS documento sicurezza e salute sulla valutazione delle condizioni di sicurezza nei luoghi e degli impianti, ai sensi del combinato disposto artt. 6-24 e 28 del DPR 128/59 e artt. 6-9-20 e 52 del D. L.vo 624/96 in materia rispettivamente di Polizia Mineraria e Sicurezza sul lavoro;
- d) apporre all'accesso della cava il cartello riportante le indicazioni aggiornate circa l'atto autorizzativo, gli estremi catastali, la Società Titolare, il Datore di lavoro, il Direttore Responsabile ed i relativi recapiti, nonché il cartello di divieto di accesso agli estranei e ai non autorizzati nella zona di escavazione;
- e) realizzare e/o curare la manutenzione della recinzione lungo tutto il perimetro di cava autorizzato, con cancelli e rete metallica aventi altezza fuori terra non inferiore a metri 2, ppure con file di blocchi a costituire un muro di pari altezza privo di varchi e l'apposizione sulla stessa dei cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi";
- f) rispettare la normativa in materia mineraria, in particolare ex D.P.R. 128/59 "Norme di polizia mineraria" ed ex D.lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, in materia di sicurezza e igiene sul lavoro;
- g) tutte le opere edilizie interne all'area di cava autorizzata devono essere dotate di titoli edilizi e relativa "agibilità" ai sensi di legge, nonché in possesso dei requisiti di sicurezza per i lavoratori;
- h) eseguire le opere per la regimentazione delle acque superficiali al contorno;
- i) consegnare copia della presente Determinazione al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro ex art.52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
- j) trasmettere al Comune e allo scrivente Servizio Attività Estrattive:
- i) entro 15 (quindici) giorni successivi al termine di cui al punto a. la corografia aggiornata con le coordinate geografiche dei vertici e la relativa documentazione fotografica raffigurante l'avvenuta posa in opera dei suddetti capisaldi, dei cartelli e di tutto quanto prescritto allo stesso punto;
 - ii) entro il 31 marzo di ogni anno, o altra data fissata dalla regione: 1) scheda statistica; piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; 3) la ricevuta dell'avvenuto versamento della tariffa sui volumi estratti; 4) l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti, ex art 6 e 52 del D. L.vo 624/96, nelle forme e contenuti di cui alle ordinanze del Servizio scrivente n. 1-2-3- del 2011;
- k) L'esercente è tenuto all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene e sicurezza sul lavoro di gestione dei rifiuti estrattivi, nonché delle norme espressamente emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria.
- l) la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate al Comune e alla Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Comune;
- m) per ogni danno provocato a opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore responsabile, ognuno per quanto di competenza;



- n) garantire, il mantenimento della stabilità delle fronti di scavo nel corso dei lavori autorizzati, in ottemperanza alla Ordinanza dirigenziale n. 3/2011;
- o) garantire sempre e comunque le condizioni di sicurezza del cantiere, documentate nei termini dell'Ordinanza 2/2011;
- p) la gestione dei rifiuti di estrazione deve avvenire nel rispetto del D.Lgs.152/2006 e D.lgs.117/2008 e s.m.i. secondo il piano di gestione approvato ed è fatto divieto assoluto di introdurre in cava materiali appartenenti alla categoria dei "rifiuti", in quanto assoggettabili alla specifica normativa in materia;
- q) tutte le apparecchiature necessarie nel processo di lavorazione, ancorché non fisse, devono essere regolarmente autorizzate, revisionate secondo le indicazioni della casa produttrice e/o in ottemperanza alle disposizioni di legge;
- r) eventuali prescrizioni e/o divieti intervenuti, dopo l'adozione del presente provvedimento, a seguito di rinnovo pareri e/o autorizzazioni e/o licenze e/o nulla osta, pertinenti l'intervento in progetto, ove applicabili, obbligano l'esercente al rispetto delle stesse;
- s) prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smaltimento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree; le opere complementari e pertinenze di cava connesse all'attività estrattiva (rampe, discariche, fabbricati, impianti di lavorazione, depositi per lo stoccaggio) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava autorizzata e dovranno essere rimosse al termine della fase di coltivazione;
- t) in ciascuna fase dei lavori devono essere poste in opera tutte le misure necessarie per il contenimento delle polveri e dei rumori e deve essere garantita con l'adozione di adeguate misure di regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava, in modo da evitare ristagni di acqua all'interno dei piazzali e non arrecare, al contempo, danno alla consistenza del suolo;
- u) è fatto obbligo di rispettare le distanze di sicurezza dalle infrastrutture ex art.36 della l.r. n.22/2019; le distanze dalle infrastrutture previste nel progetto di coltivazione e recupero come approvato con il presente provvedimento rivestono il carattere di misura di sicurezza ai sensi del D.P.R. n.128/1959. Qualora l'esercente intenda effettuare scavi a distanze minori è tenuto a presentare apposita istanza ex art.36 comma 3 al Comune competente.
- v) la realizzazione nell'area di pertinenza della cava di fabbricati e/o impianti per il primo trattamento del materiale estratto, è subordinata, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 22/2019, ad approvazione del Comune. Detti manufatti saranno di fatto considerati "pertinenze di cava" solo dopo l'avvenuta comunicazione da parte dell'esercente del certificato di agibilità e/o collaudo delle stesse qualora necessari.
- w) qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, l'esercente è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione al ritrovamento alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio - province di Lecce, a norma dell'art. 87 del D.L. n. 490/99.

Data lettura dei pareri e delle relative prescrizioni / condizioni, con riferimento alle condizioni/prescrizioni/mitigazioni riportate nelle osservazioni/pareri/contributi istruttori pervenuti, il Proponente dichiara le stesse ottemperabili, al netto di quanto sopra puntualmente riportato e dichiarato, cui si rimanda.

Dalla disamina della Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga-Rev_1_signed.pdf, la Conferenza condivide l'opportunità che il recupero dell'intera area abbia quote omogenee, priva di salti.

Il Proponente si riserva, quindi, di fornire puntuale ed esaustivo riscontro alle note e prescrizioni come sopra puntualmente riportato.»

«Il Proponente, con riferimento ai riscontri e documentazioni da produrre in esito ai lavori della seduta odierna di Conferenza, si impegna a trasmettere i relativi elaborati nel termine di 20 giorni.»



Disamina della documentazione presentata a valle della Conferenza di Servizi

Punto A) del Quadro prescrittivo

Si riportano di seguito le valutazioni in merito alla documentazione presentata dopo la Conferenza di Servizi e relativa alle prescrizioni ambientali contenute nel parere del Comitato VIA del 18/01/2022, richiamate nel punto A) del Quadro prescrittivo.

Proponente – comunicazione del 14/03/2022

Nella comunicazione del 14/03/2022 (file "14.03.2022_Comunicazione e chiarimenti.pdf") il Proponente espone le proprie considerazioni e chiarimenti rispetto al quanto esposto nella Conferenza di Servizi del 03/03/2022 e nel rispettivo verbale.

Vengono qui di seguito esposte le valutazioni rispetto a quanto espresso dal Proponente nella suddetta comunicazione ed afferente alle prescrizioni ambientali contenute nel parere del Comitato VIA del 18/01/2022.

• Prescrizione 1)

«verificare l'eventuale presenza di fasce di rispetto (DPA) dall'elettrodotto e le relative prescrizioni, nonché la compatibilità tra la recinzione e le distanze di sicurezza dall'elettrodotto aereo secondo le prescrizioni del D.M. n. 449 del 21/03/1988, come aggiornato dal D.M. 16/01/1991»

Dichiarazioni del Proponente

«E' stata fatta una verifica della linea elettrica mediante interpello di funzionari ENEL di zona. Il tipo di cavidotto aereo, di bassa tensione, non è soggetto a fasce di rispetto. Ad ogni buon conto il proponente farà rientrare lo stesso nella fascia di rispetto dei 20m, per cui in ogni caso sarà accessibile.»

Valutazione

Si riscontra positivamente quanto dichiarato dal Proponente.

• Prescrizione 2)

«siano garantite le condizioni di sicurezza geomorfologica della cava eseguendo delle verifiche di stabilità che tengano conto anche del grado di alterazione e fratturazione delle pareti rocciose»

Dichiarazioni del Proponente

«Le verifiche geomorfologiche, ai fini della sicurezza in cava, sono previste ogni anno, e si allegano alla procedura di statistica in cava. Resta inteso che qualora insorgessero condizioni di instabilità concentrate o diffuse, saranno effettuate verifiche immediate.»

Valutazione

Si riscontra positivamente quanto dichiarato dal Proponente, con la raccomandazione che le verifiche devono essere eseguite qualora ci sia la variazione anche solo di uno dei parametri responsabili della stabilità d'insieme dei fronti di cava .

• Prescrizione 3)

«il piano di coltivazione sia reso coerente con i macchinari a disposizione e le modalità operative indicate, atteso che gli ingenti quantitativi annui indicati (280.000 mc/anno) appaiono non rispondenti alla capacità consentita dai macchinari descritti e ingiustificatamente difforni rispetto



al volume indicato in prima istanza (pari a 150.000 mc/anno in considerazione del volume vendibile stimato dichiarato di c.ca 33.785 mc/anno di cui alla Rel. "R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario.pdf". Tali valori sono stati triplicati senza alcuna giustificata motivazione nella rev.1 della Rel.R3, in cui è riportata la stima di 280.000 mc/anno in considerazione della nuova stima di volume vendibile pari a circa 105.000 mc/anno).

Siano inoltre indicati i tempi ed i modi di gestione del materiale coltivato, atteso il quantitativo indicato, la gestione operativa degli sfridi e relativa collocazione all'interno del sito di cava»

Dichiarazioni del Proponente

«Come chiarito in CdS del 3.03.2022, la Ditta istante, organizzerà i lavori in modo tale da eseguire più di un turno di lavoro giornaliero, in modo da aumentare la potenzialità di estrazione.»

Valutazione

Si rileva la differente organizzazione del lavoro dichiarata dal Proponente, al fine di rispondere alle proprie valutazioni quantitative su richiamate e dell'incremento della domanda di materiale, a dimostrazione della quale lo stesso Proponente ha allegato alcune comunicazioni e dichiarando di averne ricevute numerose in tal senso.

Per quanto riguarda la seconda parte della prescrizione, relativamente a tempi e modi di gestione del materiale coltivato, la gestione degli sfridi e relativa collocazione all'interno della cava, gli elaborati grafici presentati illustrano il riporto scarto di cava parziale e finale per i lotti e le fasi di coltivazione di ciascun lotto, quantità e tempi del materiale (coltivato ed in ripristino).

Si ritiene che il Proponente abbia fornito i chiarimenti chiesti.

• Prescrizione 4)

«in considerazione dei setti tra l'area in prosecuzione e l'area in ampliamento, ne sia giustificata la presenza e se sia valutata la sicurezza, in conformità alle norme tecniche di settore vigenti»

Dichiarazioni del Proponente

«Per quanto al setto di separazione tra l'area in proroga e le varie aree dei lotti in ampliamento, va chiarito quanto segue:

- a) il setto avrà una larghezza di 10m e sarà limitato lateralmente da blocchi di tufo già estratto in modo da garantire la sicurezza sull'utilizzo da parte dei mezzi di accesso in cava;
- b) il setto che funge anche da strada di accesso ai vari lotti, sarà mantenuto attivo per tutta la coltivazione mineraria ed infine sarà abbassato di circa 5m per essere meno distante dalle quote finali dei lotti ripristinati (Vedi Tavola 12 rev.14.03.2022).»

Valutazione

Il Proponente spiega la presenza del setto, ma non fornisce indicazioni in merito alla sua sicurezza ne tantomeno vengono eseguite verifiche per definire l'idoneità delle dimensioni previste (10 m e abbassamento di circa 5m per essere meno distante dalle quote finali dei lotti ripristinati. Si veda anche quanto relativo alla soprastante "Prescrizione 2)". Si prescrive di eseguire le dovute verifiche ai fini di garantire la sicurezza dell'area e degli addetti ai lavori.

• Prescrizione 5)

«con riferimento alla viabilità riportata negli elaborati di progetto, la stessa sia resa coerente con l'accesso in cava, nonché con le quote indicate. Siano evidenziati i percorsi dei mezzi ed i versi di percorrenza degli stessi, quantificando i mezzi presenti giornalmente all'interno del sito di cava, nonché il traffico dei mezzi da e verso la cava»



Dichiarazioni del Proponente

«La viabilità è riportata nelle tavole di dettaglio che si trasmettono (TAVV. 7, 8, 9, 10, 11, 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8). I percorsi sono garantiti dalla larghezza delle piste progettate (10m) anche in doppio senso di marcia, se si considera che un camion è largo 2,5m circa. I mezzi di accesso sono quelli già considerati nella relazione di chiarimenti ad ARPA, con una media arrotondata di 1 camion/ora per una quantità estratta di 140.000 mc/anno e 2 turni di lavoro. Chiaramente la quantità di mezzi si raddoppia per quantità estratte di 280.000 mc/anno, diventando di circa 2 camion/ora.»

Valutazione

Si riscontra positivamente quanto dichiarato dal Proponente.

• Prescrizione 6)

«l'attività di coltivazione in ampliamento sia iniziata solo ad esaurimento della coltivazione dell'area in proroga e del relativo recupero ambientale, nonché del recupero ambientale dell'area coltivata in difetto di autorizzazione ed oggetto del procedimento ex art.29 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi»

Dichiarazioni del Proponente

«Le (TAVV. 7, 8, 9, 10, 11, 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8) riportano in dettaglio sia le operazioni di estrazione per lotti che quelle di ripristino per lotti.

Come è stato discusso e chiarito dal proponente nella CdS del 3.03.2022, il ripristino di un lotto non può essere effettuato senza che vi sia un altro lotto in escavazione, in quanto il materiale di scarto dei lotti successivi serve per ripristinare parzialmente quelli già escavati, secondo la tempistica e le modalità riportate nella Relazione Tecnica e nelle Tavole 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8).»

Valutazione

Si riscontra positivamente quanto dichiarato dal Proponente.

• Prescrizione 7)

«le attività di coltivazione dell'ampliamento siano attuate per lotti, non intaccando il lotto successivo sino a completamento - comprensivo del recupero - di quello precedente, come da sequenza per lotti e fasi di cui alla Relazione tecnica "R2_Relazione tecnica-Piano di Coltivazione_rev.1_signed.pdf"»

Dichiarazioni del Proponente

«Le (TAVV. 7, 8, 9, 10, 11, 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8) riportano in dettaglio sia le operazioni di estrazione per lotti che quelle di ripristino per lotti.

Come è stato discusso e chiarito dal proponente nella CdS del 3.03.2022, il ripristino di un lotto non può essere effettuato senza che vi sia un altro lotto in escavazione, in quanto il materiale di scarto dei lotti successivi serve per ripristinare parzialmente quelli già escavati, secondo la tempistica e le modalità riportate nella Relazione Tecnica e nelle Tavole 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8).»

Valutazione

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente. Si rimanda, condividendole, alle indicazioni - a valere di prescrizione - rilasciate in merito dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, riportate al p.to 10 lett.b) della sezione B del verbale di seduta di Conferenza di Servizi del 03.03.2022.



• **Prescrizione 8)**

«gli scarichi di acque reflue di tipo domestico siano smaltiti in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016. Lo scarico deve essere autorizzato dal competente ufficio comunale, che provvederà alla verifica di dettaglio del corretto dimensionamento e della conformità impiantistica alle disposizioni allegate ai regolamenti regionali vigenti»

Dichiarazioni del Proponente

«Gli scarichi così come progettati a servizio dell'area ufficio e spogliatoi, rispettano la norma citata.»

Valutazione: si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e si rimanda alle valutazioni del competente ufficio comunale in merito alle autorizzazioni necessarie.

• **Prescrizione 9)**

«siano adottati sistemi di contenimento degli oli dei macchinari in uso presso la cava, al fine di scongiurare lo spargimento di idrocarburi sul suolo, ed il conseguente rischio di diffusione di inquinanti nel sottosuolo»

Dichiarazioni del Proponente

«Nella cava non vi sono depositi di carburante. Il pieno ai mezzi viene effettuato mediante autobotte mobile all'occorrenza. Vengono utilizzati comunque sistemi di sicurezza idonei per evitare trabocchi. La pompa possiede già il sistema di stacco automatico in base al livello di carburante raggiunto.»

Valutazione: si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, sarà cura degli Enti ed Autorità di controllo verificare la presenza in cava di idonei mezzi (ad esempio, kit antisversamento) atti a prevenire la diffusione di inquinanti nel sottosuolo a seguito di rotture o sversamenti accidentali di olii, idrocarburi o altri liquidi potenzialmente inquinanti.

• **Prescrizione 10)**

«Sia presentato un progetto per la regimentazione delle acque meteoriche ed il loro allontanamento dell'area di cava secondo i regolamenti vigenti.»

Dichiarazioni del Proponente

«Per quanto alla regimentazione delle acque meteoriche, il sistema che si intende adottare è quello di evitare che le acque entrino dalle aree esterne all'interno della stessa. Questo è possibile grazie alla realizzazione della duna perimetrale costituita dallo stesso terreno vegetale che va asportato e preservato per il ripristino finale. Per il resto l'attività non rientra nelle disposizioni della L.R. 26/2013 art.8.»

Valutazione

Si ritiene necessario che il Proponente preveda la realizzazione di un sistema di collettamento ed allontanamento delle acque piovane.

Punto B) del Quadro prescrittivo

Si riportano di seguito le valutazioni in merito alla documentazione presentata dopo la Conferenza di Servizi e relativa alle prescrizioni ambientali contenute nel parere del Comitato VIA del 18/01/2022, richiamate nel punto B) del Quadro prescrittivo.

**Punto B.1)**

Il Proponente ha presentato chiarimenti al parere ARPA Taranto prot. n. 3142 del 17/01/2022 (punto B.1), esposti nel documento "22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf".

Osservazione

«non risulta chiaro se la misura di mitigazione costituita dalla siepe perimetrale non sia più prevista durante la fase di coltivazione, in quanto sembrerebbe sostituita dal cumulo di terreno vegetale alto circa 3,5 m»

Dichiarazioni del Proponente

Per quanto attiene l'area in proroga, «La cava in proroga avrà una durata stimata di circa 1,42 anni. La realizzazione della recinzione e la piantumazione della siepe perimetrale tra l'area in proroga e la cava di altra proprietà dismessa avrà una durata dipendente dalla coltivazione dei vari lotti, in quanto con lo scarto di questi, viene ripristinata la cava stessa. [...] Pertanto, dopo aver eseguito il ripristino morfologico come descritto nelle Tavole, viene eseguita la piantumazione a step secondo la tempistica della sistemazione dei lotti come descritti in progetto: FASE 1- FASE 2 - FASE3 - FASE 4. Tra l'altro questa siepe non funge da barriera alle polveri in quanto l'area estrattiva in proroga è al disotto del piano campagna di circa 10-15m e molto distante dalla viabilità principale (la S.P.117), variabile tra 250 e 450 m.»

Per quanto attiene l'area in ampliamento, «Nell'area in ampliamento, il cumulo di terreno vegetale perimetrale, dato che viene realizzato col terreno di scotico superficiale, sarà realizzato a step in concomitanza alla scoperta di ogni lotto. In ogni caso, nessun lotto di coltivazione sarà esercitato senza che sia stata realizzata la recinzione, la siepe perimetrale ed il cumulo di terreno vegetale. Si ribadisce che per le aree in ampliamento, la siepe perimetrale sarà piantumata fin da subito, anche se le aree saranno scavate non prima di 1,42 anni secondo programma.»

Valutazione

Si ritiene che il Proponente abbia sufficientemente chiarito la questione posta.

Osservazione

«l'altezza delle piante di ulivo non risulta univocamente definita ed il numero di ulivi computati (3.000 in totale) per le azioni di ripristino, non appare proporzionato alle relative superfici di impianto, atteso che l'area della superficie in ampliamento (circa 34,5 ettari) risulta più estesa rispetto all'area delle superfici in proroga e difformità (circa 14,1 ettari). Si evidenzia inoltre che nell'elaborato grafico "Tav.12 Ripristino ambientale delle aree in ampliamento e proroga- Rev_1_signed.pdf" viene rappresentata solo la piantumazione perimetrale di ulivi (e non anche la disposizione su file parallele con maglia di 10m), in disaccordo con quanto dichiarato nell'elaborato "CHIARIMENTI ARPA_signed.pdf". In altri termini non risulta chiaro se nella fase di ripristino finale, la piantumazione degli ulivi interesserà l'intera superficie estrattiva»

Dichiarazioni del Proponente

«Quantità di ulivi previsti e loro altezza: gli alberi di ulivo tipo leccino saranno messi in opera in misura di circa n.500 nelle aree in ampliamento. Nelle aree in proroga ne saranno messe in opera n.320 e verranno scelte piante di circa 1,7 m di altezza media.

Tempistica di piantumazione: per le aree in proroga rispetterà la tempistica del ripristino delle varie fasi (FASE 1 – FASE2 – FASE3 – FASE4). Per le aree in ampliamento la piantumazione sarà effettuata prima dell'inizio dell'esercizio della cava.»

Valutazione

Si prende atto del chiarimento fornito. In particolare, l'elaborato grafico Tavola 12 "Ripristino ambientale delle aree in ampliamento" nella revisione 2 del 14/03/2022 illustra i particolari di dettaglio delle mitigazioni a nord, sud ed est (sezione D-D') e ad ovest (sezione C-C'), indicando la presenza di rispettivamente una e due file di alberi (nell'ultimo caso, file parallele a distanza <10m). La



rappresentazione grafica in planimetria mostra una sola fila di simboli tipo “albero” anche dove i suddetti particolari di dettaglio ne prevedono due.

Dallo stesso elaborato grafico appare che la piantumazione degli alberi non interesserà l'intera superficie della cava ma sarà perimetrale, lungo i confini della stessa.

Si rappresenta che nella precedente comunicazione di novembre 2021 fatta dal Proponente a chiarimento delle richieste di ARPA Puglia (prot. n. 0078672 del 16/11/2021), a pagina 9 si specifica che sulla fascia perimetrale lato ovest «saranno piantumate due file di olivo leccino con piante alte circa 1 m, oggi una delle poche specie non aggredibili dalla xylella. La disposizione sarà su due file parallele con maglia di 10m», come ribadito anche a pagina 13.

Osservazione

«nella documentazione in atti non risultano allegati i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021»

Dichiarazioni del Proponente

«Per mera distrazione non sono stati allegati (benchè citati) alle precedenti controdeduzioni, pertanto si allegano i certificati relativi alle polveri diffuse 2020 e 2021. Si allegano pertanto:

- Rapporti di prova emissioni diffuse -settembre 2020;
- Rapporti di prova emissioni diffuse- ottobre 2021.»

Valutazione

Il Proponente ha presentato quanto chiesto.

Osservazione

«la misura di mitigazione diretta per il contenimento della dispersione delle polveri è basata sull'utilizzo esclusivo di bagnature tramite ugelli con autobotte in occasione dei giorni ventosi. Sono stati stimati 60 giorni di spolveramento per il calcolo dei volumi d'acqua necessari, tuttavia la stima non è supportata da oggettive analisi quantitative a partire da dati meteorologici di riferimento. Il proponente ritiene altresì non necessario l'uso di fog-cannon (come richiesto nel precedente parere ARPA)»

Dichiarazioni del Proponente

«Si fa presente che i 60 giorni di possibile spolveramento ipotizzato per la cava Maggiore, sono il risultato di ben 14 anni di gestione e sono sicuramente sovrastimati rispetto al problema dello “spolveramento”, per i seguenti motivi. I dati disponibili su internet relativi ai rilevamenti della Stazione Meteorologica Taranto-Grottaglie per la velocità del vento indicano nel 2020 e 2021 i seguenti giorni di vento con velocità media maggiore o uguale a 25,2 m/s. [...]» 24 giorni nel 2020 e 10 nel 2021

Valutazione

Il numero totale di giorni di “wind days” (velocità media del vento $\geq 7\text{m/s} = 25,2\text{Km/h}$) riportato dal Proponente (34) è inferiore alla sua stessa stima, che appare, quindi, cautelativa.

Riguardo il “fog-cannon”, il Proponente si è già così espresso nelle sue controdeduzioni di novembre 2021 al precedente parere ARPA Puglia (prot. n. 0078672 del 16/11/2021): «L'Azienda ha a disposizione ed utilizza all'occorrenza, un'autobotte con ugelli che spruzzano acqua sulle piste di accesso alla cava, per l'abbattimento delle polveri in particolari condizioni che si dovessero verificare. La quantità di polveri rilevata non giustifica, ad avviso dello scrivente, l'utilizzo di un fog-cannon. In ogni caso l'umidificazione delle piste in quei limitati giorni-anno in cui c'è vento molto forte, ha finora dato risultati eccellenti, tanto da non destare protesta alcuna nella popolazione di Fragagnano, a riprova che il problema è trascurabile.».

**Osservazione**

«non viene fornita una stima quantitativa delle polveri diffuse generate durante il funzionamento dei macchinari di taglio del giacimento, di generazione dei conci di "tufo", di fresatura degli scarti, ovvero non è stato prodotto uno studio previsionale sulle emissioni diffuse, come già evidenziato nel parere ARPA prot. 78672 del 16.11.2021. I punti di monitoraggio delle emissioni diffuse non sono puntualmente identificati. Tenuto conto che il progetto di ampliamento comporterà la creazione di un'area estrattiva estesa più del 50% di quella attuale (per un totale complessivo di circa 48,5 ettari), collocata a meno di 1 km di distanza dal nucleo abitato di Fragagnano, anche in assenza di uno studio previsionale delle emissioni diffuse, si ritiene che non siano stati forniti sufficienti elementi oggettivi di valutazione tali da poter escludere potenziali disturbi dovuti all'emissione di polveri diffuse»

Dichiarazioni del Proponente

«per mera distrazione non sono stati allegati (benchè citati) alle precedenti controdeduzioni, pertanto si allegano i certificati relativi alle polveri diffuse 2020 e 2021.»

Valutazione

Nelle pagine da 14 a 21 sono indicati su ortofoto a grande scala i punti di prelievo per i monitoraggi ed i risultati delle analisi di laboratorio per i monitoraggi su indicati. Il Proponente non ha presentato alcuno studio relativo alla diffusione di polveri.

Osservazione

«non è stato effettuato un censimento dei potenziali recettori, tenuto conto che, come già rilevato nel precedente parere ARPA prot. 78672/2021, il sito estrattivo è posto a meno di 1 km di distanza da aree residenziali»

Dichiarazioni del Proponente

«La caratterizzazione dello scenario acustico successivamente alla messa in esercizio degli impianti, ha come obiettivo specifico la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico. In particolare saranno effettuati n. 4 rilievi fonometrici di monitoraggio acustico nei punti individuati nella relazione di previsione di impatto acustico. I rilievi saranno eseguiti annualmente [...]»

Valutazione

Nella documentazione presentata dal Proponente non risultano individuati recettori sensibili.

Prescrizione

«debbono essere forniti i risultati del campionamento delle polveri diffuse che il proponente afferma di aver eseguito a settembre 2020 ed ottobre 2021 al fine di poter valutare propriamente uno tra gli impatti principali delle attività di cava, che può ripercuotere effetti significativi sulla qualità di vita delle aree abitate viciniori, e definire un appropriato quadro prescrittivo, tanto per il contenimento delle emissioni, quanto per il monitoraggio ambientale delle ricadute»

Dichiarazioni del Proponente

«Per mera distrazione non sono stati allegati (benchè citati) alle precedenti controdeduzioni, pertanto si allegano i certificati relativi alle polveri diffuse 2020 e 2021. Si allegano pertanto:

- Rapporti di prova emissioni diffuse -settembre 2020;
- Rapporti di prova emissioni diffuse- ottobre 2021.»

Valutazione

Il Proponente ha presentato quanto chiesto.



Prescrizione

«debbono essere identificati e descritti i sistemi più efficienti di bagnatura dei cumuli e della viabilità (ad esempio impianto fisso di nebulizzazione e/o fog-cannon), che dovranno essere adottati per limitare la diffusione di polveri, e al contempo, contenere il consumo delle risorse idriche; debbono essere chiarite le incongruenze relative alle piantumazioni, alle quantità di ulivi previsti, alla loro altezza, come sopra estesamente rappresentato, avendo cura di aggiornare gli elaborati grafici di riferimento, ovvero riportando opportunamente tutti gli interventi di ripristino previsti, anche nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 2060/2020. Si ritiene altresì che la barriera verde perimetrale (tramite siepe e/o alberature) debba essere prevista sin dalla fase di coltivazione al fine di mitigare l'impatto paesaggistico e contenere la dispersione delle polveri durante la fase di esercizio, preferendo piante con altezza non inferiore a 1,7 m»

Dichiarazioni del Proponente

«Il materiale di scarto viene deposto subito nelle aree di ripristino e compattato e si ribadisce che non spolvera affatto. La viabilità come detto viene bagnata alla bisogna, cioè quando vi sono particolari condizioni che possano produrre polveri in quantità tale che queste possano essere trasportate a distanze superiori ai 100m. Ma i rilievi fatti non danno riscontro di una tale situazione negativa. L'Azienda ha a disposizione ed utilizza all'occorrenza, un'autobotte con ugelli che spruzzano acqua sulle piste di accesso alla cava, per l'abbattimento delle polveri in particolari condizioni che si dovessero verificare.

La quantità di polveri rilevata non giustifica, ad avviso dello scrivente, l'utilizzo di un fog-cannon. In ogni caso l'umidificazione delle piste in quei limitati giorni-anno in cui c'è vento molto forte, ha finora dato risultati eccellenti, tanto da non destare protesta alcuna nella popolazione di Fragagnano, a riprova che il problema è trascurabile. In ogni caso il metodo adottato dalla Ditta è risultato finora il migliore con riferimento ai risultati ottenuti, ai costi ed all'impatto sulla risorsa idrica sotterranea.»

«Si ribadisce che le polveri rientrano abbondantemente nei limiti della normativa di 5 mg/mc. Ciò premesso:

- Piantumazioni: saranno eseguite come meglio descritto in uno dei punti precedenti.
- Quantità di ulivi previsti e loro altezza: gli alberi di ulivo tipo leccino saranno messi in opera in misura di circa n.500 nelle aree in ampliamento. Nelle aree in proroga ne saranno messe in opera n.320 e verranno scelte piante di circa 1,7 m di altezza media.
- Tempistica di piantumazione: per le aree in proroga rispetterà la tempistica del ripristino delle varie fasi (FASE 1 – FASE2 – FASE3 – FASE4). Per le aree in ampliamento la piantumazione sarà effettuata prima dell'inizio dell'esercizio della cava.»

Valutazione

Si ritiene che il Proponente abbia chiarito quanto chiesto, con sufficiente dettaglio per quanto riguarda le piantumazioni, ma con minore dettaglio e solo qualitativamente per quanto riguarda la diffusione delle polveri e la bagnatura. In fase di esercizio della cava potranno essere, comunque, effettuate le necessarie verifiche, eventualmente ricorrendo al registro delle bagnature delle aree di cava.

Prescrizione

«debbono essere corretti i refusi relativi allo spessore di terreno vegetale presenti nella legenda degli elaborati grafici relativi al progetto di ripristino ambientale delle aree in proroga (cfr. Tav.3, Tav.4, Tav.5), nonché quelli rilevati nel PMA revisionato come sopra estesamente rappresentato»

Dichiarazioni del Proponente

«E' stata eseguita la correzione.»

Valutazione

Gli elaborati grafici menzionati sono stati aggiornati alla revisione 2 del 14/03/2022.

**Prescrizione**

«il PMA, debba prevedere uno studio di valutazione di impatto acustico post operam, ovvero successivamente alla messa in esercizio degli impianti; tale documento dovrà contenere le time histories dei punti di misura, lo studio di eventuali componenti tonali e/o impulsive e dovrà verificare il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili»

Dichiarazioni del Proponente

«La caratterizzazione dello scenario acustico successivamente alla messa in esercizio degli impianti, ha come obiettivo specifico la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico.

In particolare saranno effettuati n. 4 rilievi fonometrici di monitoraggio acustico nei punti individuati nella relazione di previsione di impatto acustico.

I rilievi saranno eseguiti annualmente, con le modalità prescritte dal D.M. 16 Marzo 1998, ovvero da un Tecnico Competente in Acustica, con time histories dei punti di misura, verificando la presenza di eventuali componenti tonali e/o impulsive e valutando il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili.

Gli strumenti da utilizzare saranno "di precisione" rispondente alle norme IEC 651 804 gruppo 1° muniti di filtri analizzatori ad ottave (o 1/3 di ottave), rispondenti alle norme IEC 651 [equivalenti alle norme EN 60651/94 e EN 60804/94].

Di ciò si dà riscontro nel PMA.»

Valutazione

Il Proponente ha previsto l'effettuazione di uno studio di valutazione di impatto acustico ex post, ma nei documenti presentati non è presente né tale studio, né il PMA aggiornato.

Valutazioni finali – punto B.1)

Alla luce della documentazione presentata e per quanto sopra esposto, si ritiene che il Proponente abbia risposto in maniera non completa a quanto chiesto/prescritto.

Punto B.2)

Per quanto attiene le osservazioni della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia esposte in occasione della Conferenza di Servizi – richiamate nel verbale della Conferenza ma non disponibili come documentazione sul "Portale Ambiente della Regione Puglia" – il Proponente ha presentato documentazione integrativa, grafica e descrittiva.

In particolare, il documento "14.03.2022_Comunicazione e chiarimenti.pdf" contiene nelle pagine 3 e 4 i chiarimenti del Proponente.

Prescrizione i.

«In riferimento alla richiesta di modifica progettuale tale da pervenire ad una durata temporale di attuazione stimata del progetto compatibile con i limiti di legge si prende atto che non si è proceduto ad una riduzione delle volumetrie e superfici interessate dalla coltivazione. La proposta progettuale, come da ultimo emendata, perviene alla durata ventennale di attuazione mediante un aumento della produzione annua stimata. Detta stima peraltro non è supportata da elementi di analisi della domanda dei materiali oggetto di coltivazione. Si ritiene in ogni caso che, al di là delle previsioni aleatorie in merito alla domanda di materiale di cava, sia necessario articolare il progetto di estrazione, ai fini dell'ottimizzazione dello sfruttamento della risorsa mineraria nell'arco ventennale, prevedendo un maggiore e più stringente coordinamento delle attività di coltivazione e recupero e un più graduale interessamento di nuove superfici per l'attività estrattiva, prevedendo l'attivazione dei lotti di progressivo ampliamento solo a seguito del completamento del recupero dei lotti già oggetto di sfruttamento (ad es. attivazione lotti 2 e 3 di ampliamento a seguito di verifica recupero della cava già sfruttata; attivazione lotti 4 e 5 di ampliamento a seguito di verifica recupero dei lotti 1 e 2 di ampliamento; etc.). A tal fine è necessario illustrare in maniera più chiara l'articolazione e la



scansione temporale delle opere di estrazione e recupero nei diversi settori del sito estrattivo consolidato e delle aree di ampliamento mediante la rappresentazione planimetrica dell'effettiva morfologia corredata degli opportuni profili significativi e mediante una scansione più puntuale dei volumi da estrarre, quelli utili e quelli di scarto previsti. In alternativa può essere valutata la possibilità di individuare alcuni lotti di ampliamento quali aree di "riserva" da attivare solo qualora la produzione sia effettivamente quella stimata in relazione alla domanda di materiale del mercato.»

Dichiarazioni del Proponente

«Va precisato quanto segue:

- La domanda attuale di materiale estratto è enorme. Le richieste fatte direttamente alla Ditta dai vari distributori in tutto il Salento, da Maggio 2021 al 31.12.2021, rasentano i 1200 mc/giorno.
- A ciò va aggiunto che la Ditta possiede aree a magazzino nel Comune di Avetrana, dove riesce a stoccare il materiale estratto per la vendita.

In allegato si trasmette una sintesi delle richieste di materiale inviate per pec alla Ditta Maggiore nel 2021. Vi sono centinaia di mail e di messaggi su whatsapp e fax.»

Valutazione

Si rimanda a quanto esposto in merito alla valutazione della prescrizione 3) del punto A) del Quadro prescrittivo. Considerato quanto esposto al riguardo a tale prescrizione e quanto dichiarato dal Proponente, pur se in maniera estremamente sintetica e ben poco descrittiva, si ritiene che il chiarimento sia sufficiente.

Prescrizione ii.

«La rappresentazione delle fasi di completamento delle attività di estrazione e recupero del sito di estrazione consolidato è effettuata solo mediante sezioni. Le rappresentazioni planimetriche risultano schematiche ed in più punti non coerenti con la morfologia indicata dalle sezioni e riportanti cigli, scarpate e quote non coerenti (ad es. area tra fase 3 e fase 1 area abusiva).»

Dichiarazioni del Proponente

«Le TAVV. 7, 8, 9, 10, 11, 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8 che si trasmettono, riportano in dettaglio sia le operazioni di estrazione per lotti che quelle di ripristino per lotti.»

Valutazione

Gli elaborati grafici presentati sono una revisione del 14/03/2022 di quelli analoghi presentati nelle valutazioni precedenti ed a cui si riferiscono le osservazioni della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. Si ritiene che le suddette versioni aggiornate rispondano a quanto osservato, con migliore e più coerente rappresentazione.

Prescrizione iii.

«Le opere di recupero del sito estrattivo già interessato da attività estrattiva devono essere estese a tutte le superfici oggetto di attività non autorizzate, ivi comprese le aree poste in adiacenza al confine ovest sulle p.lle nn.442 e 116 del Foglio 19.»

Dichiarazioni del Proponente

«Le aree ricadenti nel Foglio catastale n.19 non sono solo di proprietà dell'istante, pertanto non può disporre a suo piacimento. Tra l'altro, come detto in CdS del 3.03.2022, tali aree sono state compromesse ad una Società che ha presentato un progetto di impianto fotovoltaico attualmente in corso di autorizzazione. In ogni caso la Ditta proponente realizzerà le opere a confine, tali da definire correttamente le due proprietà sia nelle prime fasi delle attività di esercizio in proroga che successivamente in fase di ripristino per lotti, anche dell'area estratta in difformità (così come riportato nella TAV.12).»

**REGIONE
PUGLIA**

Valutazione

Le particelle nn. 442 e 116 del Foglio n. 19 riguardano aree situate al confine ovest della cava in questione. Si prende positivamente atto di quanto dichiarato dal Proponente ed anche rappresentato nell'elaborato grafico "Ripristino ambientale delle aree in ampliamento" su menzionato, in cui è evidenziato l'intervento di dettaglio riguardo il confine lato ovest (sezione C-C' - dettaglio "particolare mitigazione ad ovest").

Prescrizione iv.

«È necessario chiarire nel dettaglio, anche mediante specifici elaborati, le modalità progettuali inerenti alla fascia compresa tra il sito estrattivo consolidato ed i lotti di ampliamento, in riferimento alla morfologia dell'eventuale setto lapideo di separazione.»

Dichiarazioni del Proponente

«Le TAVV. 7, 8, 9, 10, 11, 15-1, 15-2, 15-3, 15-4, 15-5, 15-6, 15-7, 15-8 che si trasmettono, riportano in dettaglio sia le operazioni di estrazione per lotti, quelle di ripristino per lotti, la morfologia del setto lapideo che fungerà da viabilità sia durante l'esercizio che alla fine a cava ripristinata.»

Valutazione

Gli elaborati su menzionati illustrano in maniera grafica le informazioni richieste, il Proponente non ha presentato alcun elaborato descrittivo utile a dettagliare ulteriormente quanto chiesto. Si veda anche quanto espresso nella valutazione della prescrizione d) del punto A) del Quadro prescrittivo.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	-
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE
PUGLIA**

	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia -	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale -	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente -	-
	Esperto in Infrastrutture Ing. Enrico Ghezzi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Geologiche Dott.sa Giovanna Amedei	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Rifiuti e Bonifiche Ing. Francesco Leuzzi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



Documento firmato digitalmente

Id: 2022_047 Co.Ge.: PAUR_002

REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: PAUR [ID VIA 651] Ditta Maggiore Salvatore - Cava per l'estrazione di calcareniti autorizzata dal Servizio Attività Estrattive con provvedimento n. 77/07. Coltivazione giacimento residuo e ampliamento, inclusivo del procedimento ex art. 29 c.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per il recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità - Loc. Frusciularo, Fragagnano (TA). Conferenza di Servizi del 27.04.2022. Parere ARPA Puglia.
Rif: Nota Regione Puglia n. 3984 del 25.03.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 21031 del 25.03.2022

Con nota Regione Puglia n. 3984 del 25.03.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 21031, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della Conferenza di Servizi ex art. 27 bis co.7 del D. Lgs. 152/2006 e smi, convocata per il giorno 27.04.2022 per il procedimento in oggetto.

Si richiamano le seguenti comunicazioni intercorse nell'ambito del PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Con nota prot. n. 11337 del 27.07.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 53585 del 28.07.2021, la Regione Puglia ha comunicato l'avvio del provvedimento unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Con nota prot. n. 12740 del 06.09.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 60286 del 06.09.2021, la Regione Puglia ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di cui all'art.23 co.1 lett.e) del D.Lgs. 152/2006 e smi invitando gli enti coinvolti a fornire il parere di competenza.

Con nota prot. n. 13431 del 17.09.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 63551 del 20.09.2021, la Regione ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/1990 e smi per il giorno 01.10.2021.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 66022 del 27.09.2021, la scrivente Agenzia ha evidenziato la difficoltà tecnica di acquisire la documentazione progettuale dal link del Portale Ambientale Regionale riportato nella nota regionale n. 13431 del 17.09.2021, comunicando che: *"stante l'impossibilità di acquisire e visionare gli atti inerenti il procedimento in oggetto, si comunica che il parere di competenza non potrà essere reso nei termini richiesti"*.

Con nota prot. 14816 del 13.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 70378 del 13.10.2021, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 01.10.2021, ove veniva riportato: *"Si informa che la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia alla*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

UOS Impiantistico e Rischio Industriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



stringa "ID VIA 651_Maggiore_DocProg.zip" è stata sostituita in data 27.09.2021 a seguito della segnalazione di Arpa Puglia-DAP TA con propria nota del 27.09.2021, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13897 del 27.09.2021 e che pertanto la Stett.le Agenzia potrà rendere il proprio contributo nel corso del prosieguo dell'iter istruttorio afferente al procedimento de quo".

Con nota prot. 15044 del 19.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 72106 del 20.10.2021, la Regione ha trasmesso integrazioni alla nota protocollo regionale n. 14816 del 13.10.2021.

Con nota prot. n. 15642 del 29.10.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 74631 del 29.10.2021, la Regione ha convocato la seduta del Comitato V.I.A./A.I.A. in data 16.11.2021, prevedendo al relativo ordine del giorno la valutazione di merito per il procedimento in esame.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 78672 del 16.11.2021, è stato trasmesso il contributo di competenza per i lavori della seduta del Comitato V.I.A./A.I.A. del 16.11.2021.

Con nota prot. n. 16972 del 23.11.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 80124 del 23.11.2021, la Regione ha richiesto al proponente documentazione integrativa a seguito dei pareri degli enti coinvolti.

Con distinte PEC del 16.12.2021 acquisite al prot. ARPA Puglia n. 85162 e n. 85183 del 16.12.2021, il proponente ha trasmesso rispettivamente documentazione integrativa e i riferimenti del tecnico incaricato.

Con nota Regione Puglia n. 18826 del 29.12.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 87932 del 30.12.2021, è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della seduta del COMITATO V.I.A./A.I.A. del 18.01.2022, al cui ordine del giorno, per il procedimento di PAUR in oggetto, era prevista la valutazione di merito della documentazione integrativa.

Con PEC del 11.01.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 1604 del 11.01.2022, il proponente ha trasmesso il parere tecnico-legale quale chiarimento e controdeduzioni al parere prot. n. 11110 del 02.12.2021 del Comune di Fragagnano.

Con nota Regione Puglia n. 352 del 14.01.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 2814 del 14.01.2022 la Regione Puglia ha richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto a seguito delle integrazioni documentali trasmesse dal proponente.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022 è stata trasmesso il parere di competenza in riscontro alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente, formalizzato per la seduta del COMITATO V.I.A./A.I.A. del 18.01.2022 con nota prot. ARPA Puglia n. 3719 del 18.01.2022.

Con nota prot. n. 1165 del 02.02.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 8126 del 03.02.2022, la Regione ha richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della Conferenza di Servizi ex art. 27 bis co.7 del D. Lgs. 152/2006 e smi, convocata per il giorno 03.03.2022 per il procedimento in oggetto.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 14694 del 01.03.2022 è stato confermato il parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022, per i lavori della Conferenza di Servizi del 03.03.2022.

Con nota prot. n. 2712 del 04.03.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15746 del 04.03.2022, la Regione ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 03.03.2022.



Con PEC del 03.03.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15351 del 03.03.2022, il proponente ha trasmesso controdeduzioni in riscontro al parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022.

Con nota prot. 3974 del 25.03.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 20932 del 25.03.2022 la Regione ha convocato la seduta del COMITATO V.I.A./A.I.A. del 29.03.2022, al cui ordine del giorno, per il procedimento di PAUR in oggetto, era prevista la valutazione della documentazione progettuale depositata a valle della Conferenza di Servizi del 03.03.2022.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 21886 del 29.03.2022 è stato espresso il contributo del referente del DAP di Taranto per i lavori della seduta del COMITATO V.I.A./A.I.A. del 29.03.2022, con la valutazione tecnica positiva esclusivamente riferita alla continuazione della coltivazione già autorizzata, ed al ripristino delle aree in difformità, essendo emerso nel corso del procedimento in oggetto che è impedito l'ampliamento delle attività per effetto delle previsioni del vigente PUG del Comune di Fragagnano che, come richiamato nei pareri comunali prot. n. 11110 del 02.12.2021 e prot. n. 2130 del 04.03.2022 agli atti, individuano nell'area di interesse gli ambiti: "cava dismessa" e "contesto a prevalente funzione agricola da rafforzare".

Esaminata la documentazione integrativa in formato digitale trasmessa dal proponente ed acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15351 del 03.03.2022, nonché quella pubblicata sul Portale Ambientale Regionale dal link¹ riportato nella nota in oggetto richiamata, risultano presenti gli elaborati riportati in appendice.

Con riferimento all'elaborato "22.01.2022_Ccontrodeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf" il proponente ha fornito controdeduzioni ai rilievi espressi nel parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022 in ordine delle quali si rappresenta quanto segue.

Relativamente alla viabilità di accesso al sito estrattivo il proponente dichiara che² *"La viabilità attuale operativa fin dal 2007 (quindi riteniamo sia ampiamente autorizzata, almeno per le aree in proroga di cui alla D.D. N.77/2007), sarà funzionale alla cava in proroga, fino al momento dell'attivazione di quella nuova, dalla strada comunale ad est dell'area in ampliamento, In ogni caso si dettaglia mediante planimetria allegata, l'accesso originario alla cava, che sarà utilizzato fino alla realizzazione del nuovo accesso"*.

Relativamente alla misura di mitigazione con siepe perimetrale il proponente dichiara che³ *"La realizzazione della recinzione e la piantumazione della siepe perimetrale tra l'area in proroga e la cava di altra proprietà dismessa avrà una durata dipendente dalla coltivazione dei vari lotti, in quanto con lo scarto di questi, viene ripristinata la cava stessa [...] Pertanto, dopo aver eseguito il ripristino morfologico come descritto nelle Tavole, viene eseguita la piantumazione a step secondo la tempistica della sistemazione dei lotti come descritti in progetto: FASE 1- FASE 2 - FASE 3 - FASE 4. Tra l'altro questa siepe non funge da barriera alle polveri in quanto l'area estrattiva in proroga è al disotto del piano campagna di circa 10-15m e molto distante dalla viabilità principale"*

¹ <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>
<http://sit.puglia.it/ecologia-web/download?ref=5717&doc=VIA>

² Rif. elab. 22.01.2022_Ccontrodeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 2

³ Rif. elab. 22.01.2022_Ccontrodeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 3



(la S.P.117), variabile tra 250 e 450 m". Con riferimento all'area di ampliamento il proponente specifica che⁴ "il cumulo di terreno vegetale perimetrale, dato che viene realizzato col terreno di scotico superficiale, sarà realizzato a step in concomitanza alla scopertura di ogni lotto. In ogni caso, nessun lotto di coltivazione sarà esercitato senza che sia stata realizzata la recinzione, la siepe perimetrale ed il cumulo di terreno vegetale. Si ribadisce che per le aree in ampliamento, la siepe perimetrale sarà piantumata fin da subito, anche se le aree saranno scavate non prima di 1,42 anni secondo programma".

Relativamente agli spessori di terreno vegetale indicati negli elaborati grafici del progetto di ripristino ambientale delle aree in proroga, il proponente dichiara che⁵ "E' stato corretto il refuso ""RIPORTO TERRENO VEGETALE - 0.4 m sulle tavole:

Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1

Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1

Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1".

Si segnala tuttavia che nella più recente revisione n. 2 degli elaborati sopra citati, disponibili sul Portale Ambientale Regionale (cfr. Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2_Rev2.pdf, Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3_Rev2.pdf, Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4_Rev2.pdf), risulta nuovamente indicato in legenda uno spessore di riporto del terreno vegetale pari a 0.4 m. E pertanto il dato fornito non è univoco, rendendosi ancora necessaria la correzione del refuso.

Relativamente alle analisi inerenti alla componente atmosfera, ed in particolare alla stima dei giorni di spolveramento, il proponente dichiara che⁶ "Si fa presente che i 60 giorni di possibile spolveramento ipotizzato per la cava Maggiore, sono il risultato di ben 14 anni di gestione e sono sicuramente sovrastimati rispetto al problema dello "spolveramento", per i seguenti motivi. I dati disponibili su internet relativi ai rilevamenti della Stazione Meteorologica Taranto-Grottaglie per la velocità del vento indicano nel 2020 e 2021 i seguenti giorni di vento con velocità media maggiore o uguale a 25,2 m/s [...]. Il proponente riporta il conteggio dei giorni di spolveramento per gli anni 2020 e 2021 (rispettivamente n. 24 e n. 10 giorni) senza tuttavia precisare puntualmente la fonte ufficiale dei dati presi a riferimento.

Relativamente alla richiesta di fornire i risultati del campionamento delle polveri diffuse eseguito dal proponente a settembre 2020 ed ottobre 2021, il proponente ha allegato nel documento "22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf" i rapporti di prova dei laboratori autorizzati relativi alle misurazioni delle polveri diffuse effettuate in tre punti (Ed1 - Adiacente alla macchina tagliatrice, Ed2 - Pista interna cava e Ed3 - Area movimentazione scarti) nei giorni 18.10.2021 e 21.09.2020. Dai suddetti rapporti i valori delle polveri totali monitorate in condizioni di sistema di abbattimento attivo (bagnatura e nebulizzazione) risultano al di sotto del valore limite di riferimento indicato.

⁴ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 4

⁵ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 4

⁶ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 4



Relativamente alla descrizione dei sistemi di bagnatura dei cumuli e della viabilità il proponente dichiara che⁷ *“Il materiale di scarto viene deposto subito nelle aree di ripristino e compattato e si ribadisce che non spolvera affatto. La viabilità come detto viene bagnata alla bisogna, cioè quando vi sono particolari condizioni che possano produrre polveri in quantità tale che queste possano essere trasportate a distanze superiori ai 100m. Ma i rilievi fatti non danno riscontro di una tale situazione negativa. L'Azienda ha a disposizione ed utilizza all'occorrenza, un'autobotte con ugelli che spruzzano acqua sulle piste di accesso alla cava, per l'abbattimento delle polveri in particolari condizioni che si dovessero verificare. La quantità di polveri rilevata non giustifica, ad avviso dello scrivente, l'utilizzo di un fog-cannon. In ogni caso l'umidificazione delle piste in quei limitati giorni-anno in cui c'è vento molto forte, ha finora dato risultati eccellenti, tanto da non destare protesta alcuna nella popolazione di Fragagnano, a riprova che il problema è trascurabile. In ogni caso il metodo adottato dalla Ditta è risultato finora il migliore con riferimento ai risultati ottenuti, ai costi ed all'impatto sulla risorsa idrica sotterranea”*. Si evidenzia che il monitoraggio delle polveri totali, di cui ai rapporti di prova in atti, è avvenuto (almeno per le misurazioni relative all'anno 2020) in condizioni di sistema di abbattimento attivo (bagnatura e nebulizzazione). Inoltre come si evince dall'elaborato *“14.03.2022_Comunicazione e chiarimenti.pdf”* il proponente ha confermato la previsione di potenziare l'attività estrattiva per estrarre un volume di 280.000 m³/anno sfruttando due turni di lavoro che, al loro volta, comportano l'uscita di n. 2 camion/ora, ovvero n. 4 transiti di mezzi pesanti all'ora. Si osserva inoltre che nell'Ortofoto Puglia 2019 è stato fotografato un momento in cui è visibile un'azione di spolveramento delle polveri, che sembrerebbero originarsi dalla cava per poi diffondersi in direzione sud-est, verso i terreni agricoli circostanti. Pertanto, tenuto conto di quanto prima evidenziato, dell'estesa superficie interessata dall'ampliamento, e che il sito estrattivo risulta collocato a meno di 1 km dal centro abitato del Comune di Fragagnano, la scrivente Agenzia ritiene valida, quale misura di mitigazione, l'utilizzo di un fog-cannon, con particolare attenzione alla fase di scopertura del giacimento nell'area di ampliamento, ed estrazione dei primi volumi, posti poco al di sotto dal piano campagna. Si osserva infatti che le misurazioni delle polveri diffuse di cui ai rapporti di prova allegati nella documentazione in atti si riferiscono ad uno stato avanzato della coltivazione con piazzale di cava già approfondito, e pertanto non sono propriamente rappresentative delle fasi iniziali dei lavori di coltivazione.

Relativamente agli interventi di ripristino previsti dal progetto ed in particolare alle informazioni relative alle piantumazioni degli ulivi, il proponente specifica che⁸ *“gli alberi di ulivo tipo leccino saranno messi in opera in misura di circa n.500 nelle aree in ampliamento. Nelle aree in proroga ne saranno messe in opera n.320 e verranno scelte piante di circa 1,7 m di altezza media”*. Pertanto in base alle dichiarazioni del proponente e agli elaborati grafici in atti (cfr. Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento_Rev2.pdf) si rileva che le piantumazioni riguarderanno il perimetro complessivo del sito estrattivo (per un totale di n. 820 piante in luogo delle 3.000 inizialmente stimate), mentre il piazzale di cava sarà restituito per uso agricolo di tipo seminativo, come mostrato nei fotoinserti di dettaglio. Si segnala che l'elaborato *“R3_Piano di*

⁷ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 7

⁸ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 8



ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf”, già in atti, non risulta conseguentemente revisionato, e che pertanto dovrebbe essere aggiornato in accordo con i chiarimenti forniti e gli interventi effettivamente previsti.

Con riferimento agli impatti cumulativi, ed in particolare alla distanza da altri siti estrattivi, il proponente riporta uno stralcio⁹ con l'indicazione delle distanze tra l'area di ampliamento del progetto in esame e l'area interessata dal progetto di coltivazione della ditta Ricinert Srl, il quale è stato escluso dall'applicazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale con Determinazione n. 229 del 25.05.2021 del Comune di Sava. Nel merito il proponente dichiara che ¹⁰ “La linea verde corrisponde alla fascia di rispetto dei 20 m dalla strada del progetto Maggiore. La linea celeste è il bordo strada. La distanza mediata tra un angolo e l'altro della cava, al netto della fascia di rispetto dalla strada (20m), è di circa 1000m”. Si prende atto di quanto verificato dal proponente in termini di distanze tra i siti estrattivi, evidenziando nuovamente che l'esclusione dei potenziali effetti cumulativi fa esclusivo riferimento alla distanza tra le due aree. Di fatto non risultano fornite analisi e stime quantitative dei potenziali effetti di cumulo, anche con particolare riferimento all'aumento del traffico indotto complessivo e dei relativi effetti indiretti (es. aumento delle emissioni in atmosfera generate dai mezzi pesanti in entrata ed uscita), così come richiesto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato V - Parte Seconda - punto 3 lettera g), ed evidenziato nel parere ARPA Puglia prot. n. 78682 del 16.11.2021.

Relativamente alla richiesta di prevedere nel PMA uno studio di valutazione di impatto acustico post operam, il proponente dichiara che¹¹ “saranno effettuati n. 4 rilievi fonometrici di monitoraggio acustico nei punti individuati nella relazione di previsione di impatto acustico. I rilievi saranno eseguiti annualmente, con le modalità prescritte dal D.M. 16 Marzo 1998, ovvero da un Tecnico Competente in Acustica, con time histories dei punti di misura, verificando la presenza di eventuali componenti tonali e/o impulsive e valutando il rispetto del criterio differenziale nei recettori individuabili. [...] Di ciò si dà riscontro nel PMA”. Si evidenzia che nella documentazione integrativa non è presente il PMA citato, del quale, nel parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022, si richiedeva revisione, anche con riferimento alla mancata indicazione delle stazioni di monitoraggio delle polveri diffuse, ai refusi ed alle imprecisioni individuate.

Con riferimento alle aree oggetto del procedimento ex art. 29 c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, si rileva che l'attività estrattiva è stata realizzata in difformità rispetto al titolo autorizzativo rilasciato con D.D. n.77/2007, per una superficie pari a circa 3 ettari, su porzioni delle particelle¹² n. 132, 133 e 194 del Foglio 20 (come specificato dal proponente nell'elaborato in atti “Risposta a richieste Regione Puglia Maggiore.pdf” datato 05.05.201). I lavori di estrazione sono stati sospesi con DD n. 108/2014, con obbligo di ripristino dei luoghi. Il progetto in esame comprende quindi il ripristino dei luoghi afferenti le aree scavate abusivamente, ed in particolare nella Fase 1 rappresentata nell'elaborato “Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1_Rev2.pdf” è prevista la regolarizzazione delle superfici mediante il riporto di

⁹ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 6

¹⁰ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 7

¹¹ Rif. elab. 22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf - pag. 8

¹² cfr. elaborato in atti “Tav.1_Layout area di cava per prosecuzione esercizio.pdf.p7m”



scarto di cava e successivamente di terreno vegetale fino al raggiungimento della quota di circa 82 m slm dai circa 80 m attuali, e la sistemazione finale con piantumazione perimetrale di specie vegetali (cfr. elaborato "Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento_Rev2.pdf") in concomitanza del ripristino ambientale delle aree in ampliamento. Nel merito, fatte comunque salve le prerogative e le valutazioni dell'AC, si ritiene che il ripristino delle aree scavate abusivamente debba essere realizzato prioritariamente alla prosecuzione dell'attività estrattiva.

In ultima analisi, con particolare riferimento alla compatibilità del progetto di ampliamento della cava in esame, con le previsioni pianificatorie dello strumento urbanistico vigente del Comune di Fragagnano, si richiama preliminarmente che nel parere ARPA Puglia prot. n. 78672 del 16.11.2021, veniva già rilevato quanto segue: *"Dal punto di vista della pianificazione su scala locale le aree soggette ad ampliamento risultano collocate in area agricola, ricadente, ai sensi del PUG di Fragagnano, nell'ambito "Contesti a prevalente funzione agricola da rafforzare", e per il quale le NTA del PUG prevedono: "Conferma dell'attività produttiva agricola come elemento fondamentale dell'economia, dell'ambiente e del paesaggio del territorio". Pur trattandosi nel caso di specie di richiesta di ampliamento di attività estrattiva esistente, si evidenzia all'attenzione dell'AC, che l'art. 27.3 delle NTA del PUG stabilisce che: "In tutto il territorio non è consentita l'apertura di nuove cave". Il proponente dichiara che "la cava in oggetto è in esercizio, gli ampliamenti ai sensi del suddetto articolo delle NTA del PUG non sono esclusi".*

Si rileva che nel corso del procedimento di PAUR, con nota prot. 2130 del 04.03.2022 il Comune di Fragagnano ha osservato quanto segue: *"Nel ribadire e confermare in fatto e diritto quanto già espresso con il parere del 02.12.2021 trasmesso a mezzo pec con nota prot. 11110, e che qui si intende integralmente richiamato, in ordine alla non compatibilità di ogni forma di ampliamento del sito estrattivo rispetto alle previsioni del vigente PUG e come espressamente affermato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 736/2019, questo Ufficio, altresì, ribadisce, conferma e nulla obietta rispetto alle attività di recupero ambientale delle particelle coltivate in difformità, con il fine unico di tutela e valorizzazione ambientale, in attuazione delle NTA del PUG del Comune di Fragagnano".*

Tutto quanto sopra rappresentato, valutate le controdeduzioni fornite in risposta al parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022, si ritiene che il proponente abbia fornito parziale riscontro in quanto:

- nell'ambito delle misure di mitigazione per il contenimento delle polveri diffuse non risultano identificati e descritti i sistemi più efficienti di bagnatura dei cumuli e della viabilità (ad esempio impianto fisso di nebulizzazione e/o fog-cannon); il proponente ha confermato l'uso all'occorrenza di un autobotte con ugelli ritenendo non giustificato per la quantità di polveri rilevata l'uso di un fog-cannon. Tenuto conto che il sito estrattivo risulta collocato a meno di 1 km dal centro abitato del Comune di Fragagnano, che le misurazioni delle polveri effettuate dal proponente si ritengono non rappresentative della fase di scopertura del giacimento e di coltivazione dei volumi prossimi al piano campagna, e che le stesse risultano effettuate in condizioni di sistema di abbattimento attivo, (bagnatura e nebulizzazione, come specificato nei rapporti di prova), si conferma la necessità prevedere l'utilizzo di sistemi più efficienti ed automatizzabili, per il contenimento delle polveri



diffuse; più in generale si rileva che il proponente non ha presentato alcuno studio specialistico relativo alla diffusione di polveri, come già osservato nei precedenti pareri agli atti del procedimento;

- non risultano fornite analisi e stime quantitative dei potenziali effetti di cumulo con altre attività estrattive già autorizzate, anche con particolare riferimento all'aumento del traffico indotto complessivo e dei relativi effetti indiretti, così come richiesto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Allegato V - Parte Seconda - punto 3 lettera g), ed evidenziato nel parere ARPA Puglia prot. n. 78682 del 16.11.2021;
- le informazioni sullo spessore di terreno vegetale previsto nel progetto di ripristino, come sopra estesamente rappresentato, non risultano univocamente definite negli elaborati in atti;
- l'elaborato "R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf" non è stato aggiornato in accordo con i chiarimenti forniti e gli interventi effettivamente previsti, con particolare riferimento alla collocazione e quantità degli ulivi utilizzati per il verde perimetrale;
- non risulta presente nella documentazione integrativa in atti il PMA aggiornato e citato dallo stesso proponente nelle controdeduzioni in atti;

Si osserva altresì che il progetto di ampliamento interessa una superficie complessiva di circa 34,5 ettari, circa 3 volte superiore a quella già sottoposta a coltivazione e l'ubicazione risulta in contrasto con le previsioni di pianificazione di livello comunale. Le superfici oggetto di ampliamento, come emerso nel corso del procedimento dal parere prot. 2130 del 04.03.2022 del Comune di Fragagnano, non risultano infatti utilizzabili a fini estrattivi ai sensi delle NTA del vigente PUG, la cui legittimità in termini di previsioni pianificatorie, come già sopra rilevato, è stata confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 736/2019, con specifico riferimento al punto in cui le stesse NTA individuano i possibili usi di un'area ricadente nel perimetro del P.R.A.E., non prevedendo, fra gli altri, anche quello estrattivo.

E pertanto, richiamate all'attenzione dell'AC le osservazioni sopra esposte sul progetto, si conferma la valutazione tecnica positiva, già espressa con nota prot. ARPA Puglia n. 21886 del 29.03.2022, esclusivamente riferita alla continuazione della coltivazione già autorizzata nelle aree oggetto della concessione rilasciata con D.D. n. 77/2007 e scaduta il 19.09.2019, per la sola coltivazione del giacimento residuo¹³ (stimato in circa 297.160 m³), subordinata al ripristino delle aree in difformità, essendo emerso nel corso del procedimento in oggetto che è impedito l'ampliamento delle attività per effetto delle previsioni del vigente PUG del Comune di Fragagnano che, come richiamato nei pareri comunali prot. n. 11110 del 02.12.2021 e prot. n. 2130 del 04.03.2022 agli atti, prevedendo altresì che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. sia prevista la disponibilità nel sito estrattivo degli idonei kit per la gestione delle emergenze in caso di sversamenti accidentali di oli, idrocarburi e sostanze pericolose in genere;

¹³ aree individuate nell'elaborato "Tav.1_Inquadramento e rilievo Planoaltimetrico dell'area.pdf"



2. siano effettuate le bagnature della viabilità e dei cumuli di materiale polverulento per il contenimento della diffusione delle polveri con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche;
3. siano univocamente definite le informazioni sullo spessore di terreno vegetale previsto nel progetto di ripristino, come sopra estesamente rappresentato;
4. sia fornito l'elaborato "R3_Piano di ripristino ambientale ed Economico-finanziario-rev.1_signed.pdf" aggiornato in accordo agli interventi effettivamente previsti e rappresentati negli elaborati grafici;
5. sia fornito il PMA aggiornato secondo quanto già osservato nel parere prot. ARPA Puglia n. 3142 del 17.01.2022, richiamando quali utili riferimenti tecnici, il documento "Criteri per la predisposizione di piani di monitoraggio ambientale (PMA) - Cave e attività estrattive"¹⁴ a cura di ARPA Lombardia, e le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Si rimette per il prosieguo.

Data, 20/04/2022

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il Dirigente
Dott. Ing. Roberto Primerano

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna

¹⁴ https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/PMA%20VIA_UOPI_rev1_cave.pdf



Appendice: documentazione acquisita al prot. ARPA Puglia n. 15351 del 03.03.2022 e documentazione pubblicata sul Portale Ambientale Regionale in data 21.03.2022

Filename	HASH (MD5)
14.03.2022_Comunicazione e chiarimenti.pdf	617c7c571ff141560a478956a4c4eb5b
22.01.2022_Controdeduzioni e chiarimenti ad ARPA_signed.pdf	b639b856f0eaa1b64d8d5146b7b1b598
Tav.10_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 4_Rev2.pdf	93bd745187f4942ebe99cdc6f9496819
Tav.11_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 5_Rev2.pdf	aeb5b0c1cc5d6bc27d39eb9acba7342d
Tav.12_Ripristino ambientale delle aree in ampliamento_Rev2.pdf	7b12bf650316f413ea66727dcd7717bb
Tav.15-1_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_Stato di fatto-Fase 4.pdf	eafe83f90ee68f87c63537a07c221ba7
Tav.15-2_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_Fase 4 - LOTTO 1.pdf	66c49d473f1c5b3e41bd711b6dde1fdb
Tav.15-3_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 1 - LOTTO 2.pdf	5cd71a038ba640fd58e99e456a04df3
Tav.15-4_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 2 - LOTTO 3.pdf	0f3d2bb60112242d8b719511b19cc90c
Tav.15-5_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 3 - LOTTO 4.pdf	3e2ff42449c9233a335a9516507c4137
Tav.15-6_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 4 - LOTTO 5 parz.pdf	a13b626da316315d2955ecc3e0a76ce5
Tav.15-7_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 5 parz 1 - LOTTO 5 parz 2.pdf	5026399361ea89e2cf5b512f00b19bd5
Tav.15-8_Layout movimentazione scarto di cava e terreno vegetale_LOTTO 5 parz 2 - LOTTO 5 finale.pdf	67c33ea6a2e428453839359c7a1b0e32
Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1 - Rev_1.pdf	fd615765888247259b873b70475e780
Tav.2_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 1_Rev2.pdf	85ca9ae54554fe59040d695c787fa4a9
Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2 - Rev_1.pdf	f0373030bfab2b5b92a290398cfb9436
Tav.3_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 2_Rev2.pdf	d85042044482f4c0eef8452d3ea9680f
Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3 - Rev_1.pdf	4339988ad27044b6f544a44148ee2506
Tav.4_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 3_Rev2.pdf	124f67ef644c0c152a3bad764258b6bf
Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4 - Rev_1.pdf	1e746e9df8cf6194fcd64fa567264cfe
Tav.5_Progetto di ripristino ambientale in variante_Aree in proroga_FASE 4_Rev2.pdf	1ded4b3a2fc496db2b50a27bde5340c6
Tav.7_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 1_Rev2.pdf	9a7d1556299ccf5b58f3b0c850f3b48d
Tav.8_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 2_Rev2.pdf	2f0b430f6c8c46696fcd57ca04274ce8
Tav.9_Planimetria e sezioni fasi di coltivazione Ampliamento - LOTTO 3_Rev2.pdf	8380da933825b8403a6900fd928c778e

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
UOS Impiantistico e Rischio Industriale
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
 Centralino 099 9946 310
 e-mail: dapta.impianti@arpa.puglia.it
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it